

Campanili Uniti



NUMERO 1 - DICEMBRE - FEBBRAIO 2008

In copertina disegno di **ORLANDO GASPERINI**
Notiziario bimestrale del deconato di Strigno - Aut. Cura Arciv. Tridentina - N. 1002 registro imprese dal 29.07.1998
Direttore Responsabile Ernesto Menghini - Fotocomposizione e stampa: Litodelta s.r.l. Scurelle (TN)
Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2. DCB Trento

■ Referenti di parrocchia

Agnedo - Flora Dalla Costa

Bieno - Stefano Lucca

Grigno e Tezze - don Giorgio Garbari - Lucia Mocellini

Ivano Fracena - Giacomo Pasquazzo

Ospedaletto - Diego Ropele

Samone - Renato Rizzà

Scurelle - Paolo Costa

Spera - Rosamaria Torghele

Strigno - Natalina Melchiori

Villa - Paolo Carraro

SCADENZE PER LA CONSEGNA DEL MATERIALE INFORMATIVO DA PARTE DEGLI UTENTI AL REFERENTE DI PARROCCHIA

Primo trimestre - entro il 23 febbraio

Secondo trimestre - entro il 26 maggio

Terzo trimestre - entro il 26 agosto

Quarto trimestre - entro il 20 novembre

■ **Cristo è risorto, Alleluia! Buona Pasqua, Alleluia!**

Giovanni era giunto per primo al sepolcro. Si era chinato ed aveva visto le bende per terra, ma poi aveva lasciato passare Pietro. Solo dopo entra anche lui nella tomba e, come Pietro, vede anche il sudario, piegato, in un luogo a parte.

Sono solo indizi perché lui, Gesù, non l'hanno incontrato. Sono solo elementi che danno a pensare. Sono solo tracce di qualcosa che è accaduto, ma è così sconvolgente! Eppure Giovanni "vide e credette". È quello a cui veniamo invitati anche noi, in questo giorno di Pasqua.

Non è facile accettare la novità della Pasqua, tanto più che ci si trova subito davanti ad un sepolcro vuoto! Non è facile accettare l'imprevisto, quello che esce dai binari delle nostre previsioni!

Non è facile accettare di non avere più un corpo, in carne ed ossa da toccare, anche se morto, inerte, privo di vita! Gesù, il Crocifisso, è risorto! E dunque è vano cercarlo nel luogo della morte: la morte non lo tiene più nelle sue mani.

Gesù, il Crocifisso, è risorto! La sua presenza non è più quella di prima, non è più una presenza fisica. È tuttavia un dono offerto a tutti quelli che lo cercano e ne colgono le tracce.

Gesù, il Crocifisso, è risorto! Sarà la Scrittura a farci entrare un po' alla volta dentro al mistero della sua passione e morte e a farci comprendere il senso di ciò che è accaduto. Assieme a Giovanni, dunque, anche noi siamo invitati a credere, a fidarci, ad aprirci al nuovo che irrompe nella storia e nella nostra esistenza. Nella storia che d'ora in poi riceve un significato nuovo. Non è la morte, infatti, né la cattiveria, né la violenza a proferire l'ultima parola. Se lo sconfitto, il condannato, colui che era stato inchiodato alla croce è risorto vuol dire che l'amore è l'unica forza in grado di riportare la vittoria.

A dispetto di tutte le trame, di tutte le astuzie, di tutti i soprusi, di tutte le logiche di potere.

Nella nostra esistenza personale, che viene strappata alla tristezza e al dubbio e viene colmata di speranza, anche il nostro patire, anche la nostra fatica, anche i nostri in-successi ricevono un senso. Anche il nostro morire è proiettato verso una vita nuova, verso quei cieli nuovi e quella nuova terra che non sono un sogno, un'illusione, ma una realtà che comincia proprio a partire dalla risurrezione di Gesù.

Cristo è Risorto! Pasqua è perciò la festa della vita che ha vinto la morte, dell'amore che ha vinto l'odio, della speranza che ha vinto la disperazione.

A tutti i lettori: Buona Pasqua! Buona Pasqua con l'augurio che ciascuno possa riscoprire la gioia della Vita nuova in Cristo Gesù.

E se facciamo attenzione possiamo scoprire tracce di luce che Egli ha lasciato e lascia anche oggi nel cuore degli uomini.

don Armando Alessandrini

■ Uno stile di vita chiamato servizio

L'8 dicembre, festa dell'Immacolata, nel mio cammino al diaconato ho ricevuto, presso la Chiesa di san Francesco Saverio in Trento, dall'arcivescovo mons. Luigi Bressan il mandato al ministero dell'accollitato. Fin dai tempi più antichi la chiesa ha voluto istituire alcuni ministeri finalizzati al culto sacro e al servizio del popolo di Dio; uno di questi ministeri è l'accollitato che è strettamente connesso al servizio all'altare. Come ci insegna il Concilio in *Lumen Gentium* n. 32 "la Santa Chiesa è per divina istituzione organizzata e diretta con mirabile varietà in modo che in uno stesso corpo abbiamo molte membra e nessun membro ha la stessa funzione".



Dario Pasqualin nel giorno dell'accollitato

E' in questo contesto di "corpo" che ognuno di noi è liberamente chiamato a servire la comunità secondo il carisma che lo Spirito ci dona. Per ora sulla via del diaconato permanente la chiesa mi ha chiamato ai ministeri del lettorato e dell'accollitato.

Ma chi è l'accollito? Sono le Scritture che dicono cosa vuol dire servizio per l'accollito.

Mosé prima di salire al monte Sinai al cospetto del Signore costruisce un altare per il sacrificio "incaricò alcuni giovani tra gli israeliti di offrire olocausti e di sacrificare giovenchi come sacrifici al Signore" Esodo 24; nel nuovo Testamento nel vangelo di Marco si legge che alla vigilia dell'ultima cena i discepoli domandano a Gesù "dove vuoi che andiamo a preparare la Pasqua?" Marco 14,2. Ancora in Giovanni (6, 12) nella moltiplicazione dei pani e dei pesci si legge "... e quando tutti furono saziati Gesù comandò di raccogliere i pezzi avanzati perché nulla andasse perduto "; sempre al vangelo di Giovanni (21, 13) Gesù si avvicinò ai discepoli, prese il pane lo diede loro così come il pesce".

Queste azioni: offrire olocausti, preparare la Pasqua, raccogliere i pezzi avanzati, dare il pane e il pesce indicano servizio, fare qualcosa per il bene degli altri, un fare che per l'accollito ha come ambito tutto ciò che viene dall'altare: vivere alla presenza del sacrificio di Cristo. L'accollito non è dunque un ceregote cresciuto ma è servitore della mensa eucaristica che è fonte dalla quale sgorga l'acqua che è salvezza del popolo di Dio.

Come accollito mi è dunque affidato il compito di aiutare i presbiteri nello svolgimento delle loro funzioni all'altare nella celebrazione eucaristica o come ministro straordinario distribuire l'Eucaristia a tutti i fedeli, anche agli infermi.

Questo ministero comporta senz'altro un impegno a vivere più intensamente il sacrificio del Signore cercando di conformare sempre più il mio essere e il mio operare allo sguardo che Egli, non per mio merito, ha voluto rivolgermi.

Dario Pasqualin

Rosmini, un beato che ci appartiene

La beatificazione di Antonio Rosmini, avvenuta a Novara il 18 novembre 2007, non ha generato grandi entusiasmi di stuoli di fedeli, come è avvenuto per Madre Teresa o per Padre Pio, per non citare che due santi ben noti - dal momento che tante persone li hanno conosciuti e visti da vivi e appartengono quindi al nostro tempo - ed anche "santi popolari", perché la loro vita ha attivato la simpatia e l'ammirazione di devoti in ogni angolo del mondo. Rosmini invece è stato un prete "intellettuale", fondatore di una congregazione religiosa poco nota, la cui morte risale lontano nel tempo (sono passati più di 150 anni), essendo avvenuta a Stresa il primo luglio del 1855.

Neppure in Trentino, al di fuori dalla cerchia di persone particolarmente interessate allo studio del pensiero filosofico e teologico, il suo nome era molto conosciuto, se escludiamo la città di Rovereto che gli diede i natali nel 1797 e che ha sempre coltivato la sua memoria, non fosse altro che per la presenza dei suoi religiosi, custodi del palazzo avito dove egli nacque. Anche chi ne aveva sentito parlare, aveva vagamente

l'idea che si trattasse di un grande studioso, ma sfortunato, perché almeno parte del suo pensiero filosofico, teologico e politico era stato guardato con sospetto dalla Chiesa, tanto che due sue opere erano state messe all'Indice e quaranta proposizioni tratte dalla sua sterminata produzione (un centinaio di volumi) erano state "condannate". Pure questo contribuì al fatto che il suo nome non sia mai caduto nell'oblio, sempre tenuto vivo dalla famosa "questione rosminiana", trascinatasi per oltre un secolo e conclusa soltanto nel 2005 con una Nota della Congregazione per la dottrina della fede in cui si scagionava definitivamente il "prete roveretano" dall'accusa che anche solo qualche parte del suo poliedrico e non facile pensiero non fosse in linea con la dottrina della Chiesa.

Della santità personale di Rosmini, uomo di vastissima cultura, ma anche sacerdote integerrimo e totalmente votato al Signore e al bene della Chiesa, neppure i detrattori più duri mai dubitarono. Questo gli ha sempre meritato la stima di persone - sacerdoti, religiosi e laici - che attingevano alle sue opere di carattere più spirituale sicura dottrina e indicazioni preziose. Se era nota l'opera *Delle cinque piaghe della santa Chiesa*, con le sue idee forse troppo in anticipo sui tempi, ma che passarono tutte nelle grandi intuizioni del Concilio Vaticano II, l'operetta maggiormente diffusa tra la gente semplice è *Massime di perfezione cristiana*, che ancora oggi si meditano con tanto profitto da persone volenterose di conformare il loro comportamento al santo Vangelo.



Antonio Rosmini

Eppure Rosmini è una gloria del Trentino, che del resto conta pochi santi e beati. Tra i più recenti ricordiamo il beato vescovo Tschiderer (morto nel 1860 e che conobbe Rosmini) e il beato Stefano Bellesini (contemporaneo di Rosmini, morto nel 1840) fino alla più recente, santa Paolina Visintainer. Conoscere le tappe salienti della sua vita può aiutarci a ricordare di Rosmini alcuni tratti caratteristici della personalità.

Nato da nobile e ricca famiglia roveretana, ancora adolescente Rosmini decide di orientare la sua vita verso il sacerdozio, non senza incontrare le resistenze del padre, che riponeva in quel figlio intelligente e simpatico il degno continuatore del casato. Intrapresi gli studi universitari a Padova, a 24 anni viene ordinato sacerdote e passa i primi anni nella città natale, dedicandosi agli studi, senza peraltro negarsi a sevizi pastorali che gli fossero richiesti. Passato a Milano nel 1826 vi incontra persone che gli rimasero amiche per tutta la vita; tra questi il grande letterato Alessandro Manzoni che fa leggere per primo a Rosmini il suo immortale romanzo, *I promessi sposi*. Desideroso di sperimentare una vita più ascetica, passa la quaresima del 1828 e i mesi successivi al Sacro Monte Calvario di Domodossola, dove fonda l'Istituto della Carità. Nel 1831 il vescovo di Trento lo richiama in diocesi ed egli, obbediente, arriva a Trento, dove insegna nel seminario e vi fonda una casa religiosa, attirando alla sua spiritualità i migliori sacerdoti della diocesi. Per un anno, dalla fine del 1834, è anche parroco di San Marco di Rovereto: qui egli svolge con grande diligenza il suo lavoro pastorale, accantonando alquanto quello intellettuale. L'ostilità del governo imperiale e il freddo sostegno del vescovo lo inducono a lasciare l'incarico per ritirarsi a Stresa, dedicandosi a rinforzare il suo istituto religioso che si stava sviluppando.

Una svolta decisiva alla sua vita poteva avvenire con il suo soggiorno a Roma, inviati dal governo piemontese per trattare con Pio IX. Il papa aveva di lui grandissima stima, tanto che lo voleva cardinale e segretario di stato se i moti insurrezionali del 1848 non lo avessero indotto a lasciare Roma in tutta fretta per rifugiarsi a Gaeta, dove Rosmini lo segue per stargli accanto; ma personaggi malevoli fanno di tutto per allontanarlo dal papa ed egli ritorna in Piemonte.

Gli ultimi anni di vita furono fervidi di studi così che portò a termine molti scritti che spaziavano dalla pedagogia alla politica, dalla filosofia alla teologia fino alla spiritualità. Può dedicarsi più intensamente alla formazione dei suoi religiosi e alla nascita del ramo femminile del suo istituto religioso. Stresa divenne in quegli anni la meta di tante persone che provavano grande stima per Rosmini e godevano della sua amicizia. Manzoni era tra i visitatori più assidui e graditi e fu lui a raccogliere dell'amico morente l'ultima consegna, condensata in tre verbi: tacere, adorare, godere.

Liberato da ogni sospetto e riconosciuti ufficialmente dalla Chiesa i suoi meriti come studioso e difensore della dottrina cristiana, Rosmini oggi può essere invocato non solo da persone che hanno scelto la vita religiosa, ma pure da tanti semplici fedeli che riconoscono in lui un maestro di vita spirituale di sorprendente attualità.

don Agostino Valentini

(Parroco di Mezzocorona e già direttore di Vita Trentina)

■ Il ricordo di Ezio Franceschini

Nel mese di ottobre ha avuto luogo a Villa la cerimonia di commemorazione di Ezio Franceschini. In tale occasione abbiamo chiesto al prof. Claudio Leonardi, un allievo di Franceschini, di ricordare la figura del suo maestro per Campanili Uniti.

Ezio Franceschini (1906 – 1983), era stato, dal 21 settembre 1940 al 15 agosto 1970, presidente dell'“Istituto secolare dei missionari della Regalità di Cristo”, cioè una società di cristiani laici che vivevano del loro lavoro e si impegnavano a mantenere i tre voti dei monaci (castità, obbedienza e povertà), pur vivendo da soli, non in comunità, e s'impegnavano ad un apostolato (“missionari”) di Cristo Re, cioè della presenza di Cristo nella storia.

Come presidente Franceschini teneva periodicamente delle istruzioni ai suoi missionari, che poi permise fossero raccolte in volume, trascritte dalle registrazioni. Il volume, edito nel 1985, dunque dopo la sua morte, ma con la sua prefazione datata al 6 gennaio 1972, porta il titolo *come tante volte vi ho detto Orientamenti di vita spirituale*. Il titolo è preso da una frase di lui, che è stata messa, nel volume, come una dedica: “Come tante volte vi ho detto, io non posso darvi che un pò d'esperienza e molto affetto”.

E' facile trovare conferma nel volume dell'atteggiamento religioso di Franceschini. Parlando ai missionari egli infatti mostra tutto il suo animo di cristiano. Un primo aspetto risulta chiaro: non c'è dottrina che possa stare senza l'esperienza, come non c'è esperienza che possa consumarsi senza dottrina. La convinzione fa riferimento al centro della vita cristiana, che è una vita trinitaria. Come Dio è uno in tre persone, il Padre che genera il Figlio e il loro rapporto è lo Spirito (= Amore), così l'uomo per fede, speranza e carità vive la stessa vita di Dio, del Padre che ha mandato il Figlio tra gli uomini per restaurare e rendere nuova la loro natura, e ha mandato lo Spirito perché affidandosi a lui, gli uomini potessero essere altri Cristi, come dice Paolo, cioè diventare, rispetto al Padre, veri figli.

Questa è l'esperienza cristiana, una vita tutta intima e spirituale, che si nutre dei Sacramenti e della preghiera. Franceschini, in questo volume, insiste particolarmente sulla preghiera, sul parlare con Dio e sul silenzio in ascolto di Dio. Dio infatti non è muto e la preghiera personale consiste nel parlare e nell'ascoltare. Questa esperienza, che arriva sino ad avvertire la propria anima unita a Dio, non può separarsi dalla dottrina. Oggi si cura poco la dottrina (Franceschini vi era invece molto legato), anche forse da parte ecclesiastica. Ma la fede cristiana non è solo volontà, è anche intelletto. E la dottrina è la guida dei nostri pensieri, la via stretta che ci rende coscienti di essere veramente cristiani.

Ma Cristo è re non solamente del cuore dell'uomo, è re anche della storia, come insegna la liturgia dell'ultima domenica dopo Pentecoste, la 34 del tempo ordinario. Il cristiano infatti professando in pubblico la propria dottrina fa sì che la dottrina di Cristo penetri la storia, la informi di sé. Questo è avvenuto mirabilmente nei molti secoli medievali, che Franceschini conosceva bene. Dopo il medioevo la cristianità è stata cancellata sempre più radicalmente dall'epoca dell'illuminismo finito con le ideologie nazista e comunista, e ora in forme di secolarismo e nichilismo. Essere cristiani comporta, come Franceschini richiede in ogni pagina di questo libro, avere il Cristo re del proprio cuore, in altre parole essere santi o desiderare di diventarlo, ma richiede anche di ritenere il Cristo re della storia in altre parole confermare la dottrina di Cristo, il primato di Cristo sul mondo, nella propria parola e nelle opere di ogni giorno.

Claudio Leonardi

(Direttore della Fondazione Ezio Franceschini)

La scienza e l'etica di fronte alla vita prenatale

Fino a pochi anni fa l'inizio della vita umana era profondamente avvolto nel mistero; improvvisamente la scienza, in particolare la genetica e la biologia hanno cominciato a farci conoscere in un modo veramente affascinante le meraviglie del formarsi della vita umana. Non solo, ma la tecnica sembra sempre più essersi appropriata della straordinaria possibilità di creare, in un certo senso, e soprattutto dominare la vita umana fino dalle sue origini.

Ed ecco subito, inevitabile e necessaria sorgere una domanda: la scienza è sempre a vantaggio della persona umana, di ogni singolo individuo, o talora procede solo in vista di un progresso che è fine a se stesso? In particolare, se consideriamo la vita prenatale, molte sono le questioni che dobbiamo porci e che la scienza è giusto tenti di risolvere, sempre in vista del bene e del rispetto della persona umana. In breve, le questioni più pressanti, che ci coinvolgono tutti, sono quelle collegate:

- all'origine della vita e della procreazione (soprattutto quelle che vertono sulla fecondazione artificiale)
- alla diagnosi prenatale, per individuare precocemente le malattie del feto e della gravidanza
- alle pressanti richieste di sperimentazione sull'embrione e sulle cellule staminali adulte ed embrionali fino alla possibilità della clonazione o della creazione di incroci animali - uomo (chimere)
- al trattamento dei neonati altamente immaturi precisando i confini fra il dare una possibilità di vita al prematuro e l'accanimento terapeutico.

Questi difficili argomenti di natura scientifica ed etica sono stati magistralmente affrontati in un incontro promosso dal Comitato dei Gruppi del Volontariato presso l'Oratorio di Borgo dal dott. Mauro Anselmi, medico-pediatra di Venezia. Egli è veramente riuscito a suscitare un senso di ammirazione di fronte alle nuove scoperte scientifiche, ma nello stesso tempo ribadire che la scienza deve sempre essere al servizio dell'uomo (in particolare del concepito) e mai il contrario.

Si verifica infatti oggi, in questa nostra società, con questa nuova mentalità un fatto davvero strano: venire al mondo oggi non è un evento scontato, il cui buon esito dipende solo dalla salute della madre e del bambino. Il mondo in cui il piccolo nato deve entrare, oggi, lo può infatti rifiutare: perché è stato concepito nel momento "sbagliato", o in una situazione "sbagliata", oppure perché non "è venuto bene come si desiderava" ed è un "prodotto difettoso". La nascita di un bambino ha così perso completamente il suo carattere originario di esperienza naturale e collettiva: la procreazione è diventata un fatto squisitamente privato, frutto di una scelta individuale della madre, per cui il figlio è l'esaudimento di un desiderio, non un fatto di rilevanza sociale. Quindi è la madre che, su informazione e consiglio dei medici, decide se accogliere il nuovo nato o rifiutarlo.

Proprio per questo la gravidanza e il parto hanno assunto una dimensione di prevalente medicalizzazione, in cui l'attesa non è rivolta a un figlio, ma al "figlio desiderato", che quindi non solo deve nascere al momento voluto, ma anche corrispondere alle aspettative di chi l'ha voluto.

Il "figlio desiderato" - questa grande novità della modernità, tale da modificare la stessa concezione di essere umano - può realizzarsi solo creando il suo opposto, cioè il "figlio rifiutato". L'aborto, più ancora della contraccezione, garantisce la possibilità che nascano

solo "figli desiderati" nel momento desiderato, mentre la diagnosi prenatale serve anche a eliminare i bambini malati, imperfetti, quelli che non corrispondono al desiderio. Venire al mondo, dunque, significa oggi passare indenni al setaccio del desiderio della madre e del controllo dei medici, non più l'esito di un rapporto d'amore della coppia. L'essere in ogni caso riconosciuti come esseri umani è diventato dubbio e la stessa appartenenza al genere umano è discutibile. Infatti, per permettere l'aborto e per risolvere la questione morale collegata - cioè l'infrazione del divieto di uccidere- si è dovuto negare al feto il riconoscimento di persona umana. Questo punto di partenza teorico non solo tenta di giustificare moralmente l'aborto, ma arriva ad ammettere anche l'infanticidio che, almeno per un breve periodo successivo alla nascita, è considerato, in caso di handicap, praticabile in alcuni paesi europei. Al contrario il problema del feto con malattie o con handicap ha una sola via di soluzione, fondata sul suo diritto di nascere e sul dovere di tutti coloro che ne sono in grado di porgergli aiuto. Il diritto a nascere, acquisito dopo il concepimento, va riconosciuto a chiunque, essendo improponibile, proprio sul piano etico, operare una selezione, in ordine alla sopravvivenza, fra esseri umani in base al loro grado di salute. Il recente caso di uccisione selettiva di un gemello, supposto erroneamente ammalato, dovrebbe con la sua tragicità essere di insegnamento a tutti.

Proprio in questo campo della vita nascente ci si convince sempre di più di quanto la scienza e in particolare la medicina offrano nuove possibilità per il bene, ma aprano anche possibilità abissali di male. "Noi tutti siamo diventati testimoni di come il progresso in mani sbagliate possa diventare e sia diventato, di fatto, un progresso terribile nel male. Se al progresso tecnico non corrisponde un progresso nella formazione etica dell'uomo, nella crescita dell'uomo interiore, allora esso non è un progresso, ma una minaccia per l'uomo e per il mondo". (Spe Salvi).

Dott. Gilberto Galligioni Movimento per la Vita di Borgo

8 marzo: giornata internazionale della donna

Il **giorno della mimosa**, festeggiato soprattutto nel mondo occidentale e in Italia dal 1946, vuole essere, come originariamente inteso, un momento di riflessione sul nostro tempo e sulla condizione della donna nel mondo, che va oltre l'aspetto futile e commerciale di questa giornata. Un momento dedicato a tutte le donne, ma soprattutto a quelle che dedicano la loro esistenza, o parte di essa, a migliorare le condizioni sociali dei più deboli, a coloro che sono impegnate per la pace e che vivono in territori di conflitto. Con questo animo e con questa attenzione Campanili Uniti propone a tutte le donne la figura di Madre Teresa di Calcutta, che ha fatto della sua vita una battaglia e una testimonianza di fede e dedica loro una sua lettera.

Tieni sempre presente...

*Tieni sempre presente che la pelle fa le rughe,
i capelli diventano bianchi,
i giorni si trasformano in anni.*

*Però ciò che è importante non cambia:
la tua forza e la tua convinzione non hanno età.
Il tuo spirito è la colla di qualsiasi tela di ragno.*

*Dietro ogni linea di arrivo c'è una linea di partenza.
Dietro ogni successo c'è un'altra delusione.*

*Fino a quando sei viva, sentiti viva.
Se ti manca ciò che facevi torna a farlo.
Non vivere di foto ingiallite.....
insisti anche se tutti si aspettano che abbandoni.*

*Non lasciare che si arrugginisca il ferro che c'è in te.
Fa in modo che invece che compassione, ti portino rispetto.*

*Quando a causa degli anni non potrai correre, cammina veloce.
Quando non potrai camminare veloce, cammina.
Quando non potrai camminare, usa il bastone.
Però non arrenderti mai.*



Madre Teresa di Calcutta

agnedo

■ Ci prepariamo alla Pasqua

Anche quest'anno il Consiglio Pastorale Parrocchiale durante il periodo quaresimale si è impegnato ad animare la Via crucis ogni venerdì sera.

Un ringraziamento particolare a don Bruno che ci offre la sua preziosa collaborazione.

■ Notizie dalla catechesi

Domenica 17 febbraio durante la Santa Messa sono stati presentati alla comunità cristiana i bambini che si stanno preparando a ricevere il Sacramento dell'Eucarestia, aiutati dalla loro catechista Vania.

Nella stessa celebrazione sono stati presentati alla comunità anche i ragazzi che si stanno preparando a ricevere il Sacramento della Confermazione aiutati dalle loro catechiste Nancy e Flora.

Ai fedeli presenti i ragazzi hanno chiesto di accompagnarli in questo cammino con la preghiera.

■ Preghiera

Grazie Signore,
perché ancora ci sono braccia
che accolgono,
salvano, curano, danno la vita per
il più piccolo, più debole.
Braccia che scaldano,

proteggano dalla paura e dal freddo,
e stringono a sé anche nella morte.
Guarda, Signore, questa tua umanità,
prendila nelle tue braccia, perché ancora
non ha imparato ad amare.
Non sa superare le differenze
culturali e razziali,
fa ancora la guerra,
lascia morire i bambini di fame,
di malattia, di violenza,
nella povertà, o anche prima di nascere.

Prendi nelle tue braccia, Signore,
questa umanità,
tu che sei la luce del mondo:
"Chi segue me non camminerà
nelle tenebre ma avrà la luce della vita."
E così questa umanità possa trovare
il sentiero della giustizia e della pace.

■ Grazie Tecla

Da parte del parroco don Mario, dei catechisti e dei bambini della terza classe della scuola primaria un ringraziamento particolare va a Parin Tecla, che per necessità ci ha lasciati per trasferirsi in un altro paese, per il lavoro prezioso svolto nell'educazione alla fede dei bambini.

■ 50° Anniversario di Matrimonio

Il 13 luglio 2007 Anna Maria Paterno e Luciano Chiamai hanno festeggiato il loro cinquantésimo anniversario di nozze celebrate a Villa Agendo il 13 luglio 1957. Accanto a loro per l'occasione anche i figli, i famigliari e gli amici che dopo aver assistito alla S. Messa nella Chiesa di Merso di Sotto (Udine) hanno proseguito i festeggiamenti per l'importante traguardo raggiunto dagli sposi.



I coniugi Anna Maria Paterno e Luciano Chiamai

■ Tanti auguri...

Il giorno quattro gennaio Teresa Sandri ved. Zanghellini ha raggiunto il traguardo delle 95 candeline.

Sabato 5 gennaio, insieme ai figli, ai dieci nipoti, agli undici bisnipoti, ad un trisnipote ed a tutti i familiari, ha festeggiato il compleanno con una bella festa.

Al mattino la S. Messa celebrata da don Mario e con la partecipazione del coro parrocchiale.

A seguire il pranzo al ristorante, dove Teresa, ha ricevuto gli auguri personali del sindaco Armando Floriani e del parroco don Mario Toniatti.

E' stata una bella giornata di festa che ci ha visti riuniti tutti insieme, felici di poter godere ancora della presenza della nostra Super-Nonna Teresa!

I nipoti



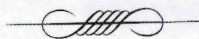
La comunità di Agendo si unisce alla gioia dei familiari esprimendo i più sinceri auguri di buon compleanno alla signora Teresa.

NOTIZIE ANAGRAFICHE

Sono tornate alla casa del Padre
Giuseppina Paternolli di anni 92.



Giuseppina Paternolli



Maria Giuseppa Di Scala in Floriani
di anni 77



Maria Giuseppa Di Scala

villa

■ **Aria di novità per i chierichetti**

L'Avvento, oltre alla "Buona Novella", ha portato anche una fresca e piacevole ventata di novità. Dopo un anno di quasi totale assenza di chierichetti, finalmente volti nuovi.

Prima di iniziare il servizio eucaristico Cristian, Federico, Marco e Matteo hanno dovuto dedicare alcune ore alla preparazione per i vari compiti che un chierichetto deve saper svolgere.

È un servizio e come tale richiede impegno e dedizione; una scelta che comporta piccole rinunce, ma se fatto con entusiasmo, offrendo il proprio tempo e le proprie capacità, diventa esempio di disponibilità per gli altri.

Sperando che il gruppo ancora esiguo continui ad accogliere nuovi volti,



ringraziamo a nome della Comunità i volontari e chi ha donato le nuove tuniche che con l'occasione sono state indossate per la prima volta. Grazie anche a Chiara ed Eva per il servizio offerto nella solennità del Natale.

Per chi volesse entrare nel gruppo l'età minima è di anni 8 ed è aperto a bambini/ e ragazzi/e.

VI ASPETTIAMO!

Alessandro

■ La grande tombola di Natale!

In seguito al grande successo avuto l'anno scorso con il mercatino di Natale, questa volta abbiamo pensato di coinvolgere le famiglie di Villa in una grande tombola.



Il Gruppo giovani

Così, dopo mesi di incontri e di duro lavoro con i bambini, e non solo, domenica 30 dicembre erano numerosi a tentare la fortuna! I molti premi in palio sono stati realizzati durante le attività del sabato pomeriggio e fortunatamente sono stati da tutti apprezzati. Abbiamo trascorso, e speriamo di aver fatto trascorrere, un allegro pomeriggio in compagnia. Ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato e fiduciosi rinnoviamo l'invito per l'anno prossimo!

Il Gruppo Oratorio

■ 40° anniversario di matrimonio Giancarlo Melzani e Bruna Carraro

6 gennaio 1968 - 6 gennaio 2008

Volevamo ricordare brevemente la figura di queste due persone, che con il loro amore hanno saputo costruire una famiglia meravigliosa, un amore nato in un momento non troppo felice per il nostro paesino di Villa, che in quel periodo stava ricostruendo la propria identità, cancellata dall'alluvione del 1966.

Per questi frangenti arrivava in paese una ditta che aveva come operaio un giovane ruspista, che dopo lunghe giornate di lavoro si incontrava con una fanciulla del posto, una, due, tre, volte e da quel momento sono rimasti insieme per ben quarant'anni, formando una famiglia di tre figli, oggi nonni di sette nipoti, insegnando loro il valore più grande quello della famiglia, provenienti a loro volta da due famiglie numerose con dei principi morali e religiosi molto profondi.

Tanti auguri e grazie.

Enzo Gianpaolo e Manuela



I coniugi Giancarlo Melzani e Bruna Carraro

■ 1° anniversario

Ad un anno dalla tua scomparsa, caro papà, ti vogliamo ricordare con alcuni pensieri.

In questo mondo dove tutto, anche l'amore è usa e getta, dove non esiste più il sacrificio, la tua vita assieme a quella della mamma, è stata Vangelo Vivo. Tu le sei rimasto accanto nella malattia, ogni giorno, con premura ed amore fin quando



Antonio Tisi

hai potuto. Sei stato un padre ed un nonno presente, hai sempre avuto una parola per tutti; hai saputo ascoltare i problemi nostri e della gente. Hai saputo tenere l'impegno nella famiglia e nella società con la tua allegria e la tua umanità. La passione che avevi per il canto ed il tuo impegno nel coro parrocchiale, ora ci lascia un vuoto, ci manca tanto la tua voce, quando intonavi i canti durante la S. Messa o in compagnia con un canto di montagna.

Nell'ultimo periodo della tua vita, avevi sofferto molto per la scomparsa prematura di Silvana, Ornella e del nostro parroco don Vittorio. Ci piace pensare che ora sei in loro compagnia. Noi figli ci auguriamo che i tuoi nipoti e molti giovani che ti hanno conosciuto, seguano il tuo esempio di vita. Grazie papà, ti ricordiamo sempre con grande affetto.

I tuoi cari

■ Tempo di Quaresima: "Via Crucis"

Guidati da don Emilio eravamo numerosi venerdì 15 febbraio a percorrere le vie del paese meditando la passione e morte di Gesù.

Una meditazione itinerante in cui davanti ad ogni "stazione", illuminata da piccoli ceri, abbiamo sostato per pregare, cantare e contemplare l'amore infinito di Gesù sorgente della nostra salvezza. Auspichiamo che questa celebrazione diventi un appuntamento anche per gli anni a venire. Approfittiamo per dire grazie a tutti coloro che hanno collaborato in particolare ai ragazzi e giovani della nostra parrocchia che hanno animato la lettura delle singole stazioni. Il nostro grazie va pure al coro, ai Vigili del Fuoco che hanno onorato il corteo ed infine a don Emilio che ha riproposto l'iniziativa.

NOTIZIE ANAGRAFICHE

È tornata alla casa del Padre
Piccoli Teresina ved. Tisi di anni 87



Piccoli Teresina ✓

Il 1° giorno dell'anno ci hai lasciato per raggiungere papà, scomparso da soli 10 mesi, dopo lunga malattia ed una vita dedicata a noi.

Durante la tua lunga sofferenza ti siamo stati vicini ed abbiamo provato a ricambiare in parte quell'amore che tu ci hai donato durante tutta la vita. La tua scomparsa, dopo quella repentina del papà, ha lasciato in tutti i nostri cuori un grande vuoto.

I tuoi cari

bieno

■ Percorso di preghiera

Nei sabati 1, 8, 15 e 22 dicembre, Stefano ha tenuto, nella cappella della canonica, quattro incontri di riflessione spirituale per la preparazione al Natale.

Ringrazio Stefano per aver organizzato questi incontri che hanno illustrato meglio il significato del Natale a noi giovani e ci ha ricordato che esso non è consumismo, bensì spiritualità.

Federico Lucca

■ Solennità di san Biagio

Anche quest'anno, domenica 3 febbraio, la comunità di Bieno ha celebrato la solennità di san Biagio, patrono della nostra Parrocchia e vissuto nel IV secolo.

Ormai tutti conosciamo la sua agiografia, soprattutto è a nostra conoscenza il celeberrimo miracolo che egli compì lungo il tragitto che lo portava al martirio: "Venne una femmina che recoe a' piedi del santo un suo figliolo che moriva, chè gli s'era travolto un osso di pesce entro ne la gola". Nel 1873, San Biagio, unito a Maria santissima, compì un miracolo anche per la nostra comunità, liberandola dal colera. Odiernamente chiediamo al santo che "dal cielo vegli il popolo e guidi tra i perigli i suoi fedeli figli, ... protegga le famiglie, gli anziani ed i bambini, richiami a penitenza i cuori che sbagliarono" (cfr. "Inno a San Biagio").

Effonda sulla nostra comunità la sua benedizione ed avvolga ognuno di noi sotto il suo patrocinio, affinché ci doni "pace e salute nella vita presente, per giungere alla gioia dei beni eterni" (cfr. Colletta)



■ "Circolo Anziani" Bieno a Clelia

E così te te si ritirà.
No se conta i ani che te è laorà.
Su e do da Caseta
mai straca, mai ceta,
co Renato che te feva da autista
te eri sempre là su la pista:

Come 'na madre badessa
che controla le suore parfin a messa.
Qualche volta delusa
qualche volta srafà
ma sempre giutà
e sempre zercà:
con tante idee che te bogiva ta testa
parchè ogni trovarse fusse 'na festa.

Dala provincia al Bronzale
dal Crucolo a Borgo
i saveva chi che l'è "la Clelia"
quela che l'è tempo perso
dirghe de no,
quela che se la 'mpianta 'n ciò
no ghè verso:
"se fa pu presto credè
a nsegnarghe a 'n galetto
a far cocodè.
In sala tombola
col so campanelo,
in sala briscola
col ceto e con quel che fare bordèlo.
E anca i libri
dei tanti scafai
i la à vista per ore spetar.

A le feste grandi
Pasqua, Nadale, compleanni
coi asiloti 'nsieme agli anziani
te le gite e loterie
sempre là
magari col naso stropà.
No l'è tuto qua:
i omagi la festa de le mame,
'l calendario in dialeto
e altre, ma tute dove le meto?
Qualche volta l'ha anca sbaglià
o anca un po' masa comandà.
Ma zercar santi in terra
l'è tempo sprecà.
Mia che la esse fato tuto da sola
par carità!
'L direttivo 'l ga sempre giutà,
'l Comune e tanti altri ncor.

A tuti grazie de cor.
E a quei che scomenzia,
auguri tanti de farve onor.

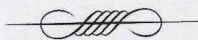
NOTIZIE ANAGRAFICHE

Sono tornati alla casa del padre

*Tognolli Raimondo Mario,
il 21 dicembre 2007*



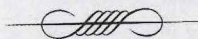
Tognolli Raimondo



*Tognolli Anita,
il 29 dicembre 2007*



Tognolli Anita

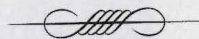


*Mengarda Tullia,
il 10 gennaio 2008*



Mengarda Tullia

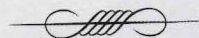
*"Beati i poveri in spirito,
perchè di essi è il Regno dei cieli.
Beati gli afflitti,
perchè saranno consolati.
Beati i miti,
perchè erediteranno la terra.
Beati i misericordiosi,
perchè troveranno misericordia.
Beati i puri di cuore,
perchè vedranno Dio.
Beati gli operatori di pace,
perchè saranno chiamati
figli di Dio.
Rallegrati ed esulta, cara Tullia,
perchè grande
è la tua ricompensa nei cieli"*



*Saggiante Fiorina,
il 25 gennaio 2008*



Saggiante Fiorina



*Giraudò Maria Luisa,
il 6 febbraio 2008*

Dellamaria Lino Franco "Caporale",
il 6 febbraio 2008



Dellamaria Lino Franco

Un ricordo della nipote Valentina

Caro zio Lino,
nessuno avrebbe pensato che questo doloroso momento sarebbe arrivato così velocemente. Te ne sei andato silenziosamente, cosa strana per il tuo carattere. Sì, eri la persona più umile e buona che abbia mai conosciuto, sempre allegro e con tanta voglia di far festa. Durante questi mesi di malattia eri sempre tu ad avere una parola di conforto per noi, ci spronavi nell'uscire in compagnia, com'era nella tua indole, in tempi più sereni. Ti sei addormentato con tanti bei ricordi in cuore: la Neri, tua figlia Mara, i "cugnai", i nipoti, Casetta e i Bienati, con gli Alpini e tutti quelli che ti sono stati amici, amici veri. Ti porteremo sempre nel cuore, orgogliosi di esser stati parte della tua vita e rassicurati dalla certezza che una persona come te non può che essere in Paradiso; proteggici tutti.

Caro Lino,
non avremmo mai voluto dirtelo solo ora, noi Alpini, che ti abbiamo voluto bene, e ti ho voluto bene. Ti vogliamo ricordare così, come ti

abbiamo sempre conosciuto, come uno di noi, anche se la naja non l'avevi fatta. Tu che da sempre ci hai amato, da quando al Brennero, lontano da casa, in mezzo a tanti tubi, ci raccontavi che la tua famiglia erano quei giovani Alpini che la naja la stavano facendo.

Ne abbiamo passati di momenti felici assieme, a cominciare dalle nostre adunate, alle quali non hai mai voluto mancare, fino a quando la salute te lo ha permesso, e che ora, senza di te, anche per noi, non sono più quelle di prima.

Con lo zaino in spalla, il cappello d'alpino, di cui tanto andavi orgoglioso, e l'immancabile tua fisarmonica a bocca, allietavi con la tua allegria le nostre serate raccontando a tutti la vita del Caporale najone, conduttore di muli in quel di Vipiteno. E il giorno della sfilata, dopo una notte passata in bianco, non mancavi mai di venirci ad applaudire, mentre noi sfilavamo con i nostri striscioni Alpini. "Caporale, dov' elo Caporale..." erano sempre quelle frasi che si ripetevano, quando si doveva tornare a casa.

Ma non sei stato solo un compagno di avventura, molti sono i segni della tua laboriosità e che ci hai lasciato, a cominciare da quel cappello alpino, fatto di panno e di passione, che hai donato a molti di noi e che conserveremo gelosamente, a tuo perenne ricordo, nel nostro cuore e nella nostra sede, quella sede che così tanto hai amato, e per la quale così tanto ti sei prestato.

Ora siamo qui in tanti per l'ultimo doloroso saluto, ma soprattutto siamo qui per ringraziarti e per dirti che non ti dimenticheremo.

Ciao Caporale!

grigno tezze

Buon Anno dai nostri missionari

In occasione del S. Natale abbiamo mandato il nostro ricordo e il nostro augurio ai cari missionari e agli amici vicini e lontani: il foglio, predisposto da Livia per tutto il gruppo missionario di Grigno e Tezze, era stato sottoscritto da tanti, segno di grande interessamento e di profonda amicizia.

E sono tante anche le risposte che abbiamo ricevuto, tutte sprizzanti gioia, soddisfazione e riconoscenza. Non potendo riferire di tutte, le riassumiamo nelle parole di due di loro. Don Angelo dalla Bolivia scrive: "Un saluto a tutti e tantissimi auguri per il nuovo anno 2008.

Vi spero bene e attenti a quello che si svolge nel mondo e nella chiesa ... qui si nota la preoccupazione per la diminuzione dei cattolici che diventa sollecitazione per incontrare risposte nuove e attuali ai bisogni delle comunità, il che richiede sforzo e creatività per trovare il cammino di rinnovare la missione, superando paure e conformismi. Anche per questo è nostro dovere come gruppi missionari di pregare, di lavorare insieme e di rinnovarci nello spirito e nella mente. E' lasciarsi guidare dallo Spirito senza titubanze. Il coraggio è lo sposo fedele della speranza". E conclude don Angelo: "Probabilmente il 2008 sarà il mio ultimo anno di missione in Bolivia; nei primi mesi del 2009 dovrò rientrare secondo il desiderio del vescovo Bressan". Don Benedetto Gonzo, salesiano, da Mestre dove per l'arco di tutta la vita ha svolto una preziosa opera di insegnante e di educatore, ci ha scritto: "Miei cari amici " missionari". Ricevo regolarmente e ricambio i vostri cari saluti ed auguri. Soprattutto le notizie della vostra generosa e impegnata dedizione al Brasile, dove avete potuto constatare il frutto della vostra dedizione. Fare il bene con costanza e umiltà "sassolino su sassolino" fa crescere opere che sono grandi perché moltiplicano



l'amore .. e sono spesso i poveri a costruire le cattedrali della carità. Serve veramente poco costruire monumenti preziosi alla propria memoria, molto di più investirli per la vita di chi deve prolungare nel tempo pace e serenità. Dio vi benedica. Continuate e il Signore della vita sia sempre con tutti voi. Prego per voi e vi benedico"!

L'augurio più spontaneo e carico di affetto ci viene dal Brasile, dai ragazzi di "Lar Roberto Giovanni" ospitati nella casa che abbiamo aiutato a costruire e assistiti dalle suore e dal diacono Fernando, come pure dagli amici lebbrosi del Cairo dove Suor GianVittoria li cura da 44 anni: "Buon Natale e felice anno nuovo" è l'augurio che hanno scritto in mille modi e mille colori.

don Giorgio

Il profumo della carità

È bello vedere come la carità trova mille modi di esprimersi in particolare nel tempo natalizio, tempo dell'amore di Dio per noi. Ottimo risultato anche presso i nostri negozi di Grigno e Tezze ha riscontrato la raccolta di generi alimentari nella giornata



della colletta alimentare il 23 novembre, con l'attiva presenza degli alpini e di alcuni ragazzi della catechesi. Il mercatino missionario è una tradizione sia a Grigno che a Tezze e vede la collaborazione di tante persone che lo preparano durante l'arco di tutto l'anno confezionando cose utili o preziosi ricami e di numerosi sostenitori che le acquistano volentieri sapendo che tutto il ricavato va nelle mani dei nostri missionari e suore che ringraziano di cuore.

Talora anche il doloroso distacco da persone care è impreziosito dalle perle della carità. Così in memoria di Federico Paradisi, compianto da tutti, sposo premuroso, padre attento, amico sincero e generoso, che ci ha lasciati ad appena



53 anni di età, sono stati raccolti 1.105 Euro e dati all'Associazione EMO-Casa per la ricerca del cancro, che ringrazia. E in occasione dell'obito di Voltolini Maria sono stati raccolti 514 Euro e consegnati per la ricerca "Alzheimer" e l'Associazione ringrazia quanti hanno contribuito.

In occasione della Giornata aiuto alla vita la raccolta di Grigno e Tezze insieme ha totalizzato 680 Euro e quella per i nostri fratelli lebbrosi 350 e quella della Caritas diocesana 200. Inoltre sono molte le adozioni a distanza (alcune sono note altre no) e – da come si esprimono i nostri preti e suore in missione – sono molte le offerte che tanti singoli inviano a loro. La carità apre il cuore alla speranza più grande perché vale per tutti la preghiera di benedizione degli sposi: "Che i poveri e i sofferenti che avranno sperimentato la vostra carità vi accolgano grati un giorno nella casa del Padre".

don Giorgio

Anniversari di matrimonio e di vita religiosa

In dicembre abbiamo ricordato sia a Grigno che a Tezze gli anniversari di matrimonio e la bella partecipazione sembra sottolineare il

grande valore che la nostra gente attribuisce al matrimonio secondo il progetto di Dio: è nell'amore pieno ed esclusivo dell'uno per l'altro che c'è gioia e serenità per gli sposi e per i figli. Ecco i nomi delle felici coppie che hanno raggiunto:

- i 55 anni: 1. Cassol Orfeo
e Stefani Antonella: Tezze
2. Gonzo Alfredo
e Voltolini Luigina: Tezze
- i 50 anni: 1. Busarello Mario
e Marighetti Pia: Grigno
2. Guerriero Matteo
e Gasperini Irma: Tezze
3. Fattore Attilio e
Stefani Marcella: Tezze

Anche Suor Anna Rosa Peruzzo ad Alessandria ha festeggiato il suo 50° di vita religiosa che ricorreva il 7 dicembre. I parenti e i parrochiani di Grigno l'hanno ricordata nella Messa celebrata per lei in quel giorno. Abbiamo appreso la notizia dei festeggiamenti dal Giorنالino "Eco" della Congregazione delle sue Suore Immacolatine che riporta anche la foto che pubblichiamo in cui lei è ripresa insieme ad altre due sorelle mentre rinnovano il loro "Si" al Signore. Era il giorno 8 dicembre, festa dell'Immacolata e ricorreva anche il 110° anniversario della fondazione della loro Congregazione. Ecco il testo del loro giornalino: *Un "SI" mio canto*





e mio impegno. "Care sorelle Suor Laura Petri, Suor Anna Rosa Peruzzo, Suor Ausilia Capriolo: sono trascorsi 50 anni di vita consacrata. Piene di giubilo cantiamo con voi al Signore il grazie della riconoscenza. Tutte le Immacolatine, che vi sono compagne di viaggio, lodano Dio per la vostra perseveranza e il vostro zelo nel santo servizio". È bello poter notare sul loro Notiziario anche la foto di una giovane suora nel momento che dice il suo "Sì" continuando in tal modo quella missione di servire e lodare il Signore che loro tre hanno vissuta già da 50 anni. Davanti alla immagine della fondatrice Suor Carolina Beltrame e della Madonna lei prega per essere aiutata a vivere con impegno la sua scelta e sembra dire alle giovani: "La vigna del Signore è grande:

andiamo a lavorare insieme per il Regno di Dio e per la pace nel mondo. Io prego per voi tutti perché ascoltiate la chiamata del Signore come me". Quest'anno ricorreva anche il 50° dell'enciclica *Fidei donum* che aprì la strada della missione a tanti nostri preti diocesani. IL Centro missionario, che aveva predisposto una vasta mostra con foto e opere in cui figuravano anche i nostri missionari, ce l'ha prestata e l'abbiamo esposta nella vecchia chiesa: ha sensibilizzato al problema e ha contribuito al buon esito del mercatino missionario.

Livia Bellin

■ Virgo Fidelis, patrona dei carabinieri

Domenica 25 novembre, nella chiesa parrocchiale di Grigno, i soci della sezione Carabinieri della Valsugana Orientale, con sede in Borgo, unitamente ai colleghi in servizio, hanno partecipato ad una solenne S. Messa celebrata dal parroco del posto don Giorgio Garbari, in occasione della celeste Patrona, la Madonna "Virgo fidelis". Hanno presenziato il Consigliere provinciale Giovan Battista Lenzi, il



Presidente del Comprensorio e sindaco del luogo Flavio Pacher, altri sindaci della zona, il Capitano comandante della Compagnia C.C. di Borgo cap. Di Martino Fabio, il comandante della Brigata della Guardia Finanza di Borgo luogotenente Quarta Vito, i presidenti delle sezioni d'Arma e dei vigili del fuoco. Seguiva quindi un pranzo presso il ristorante "Il mulino" di Ospedaletto dove le varie autorità, in particolare il presidente della sezione M.Ilo Angelo Pauro, esprimevano parole di circostanza e di ringraziamento per l'ottima riuscita della manifestazione, soprattutto verso il parroco don Giorgio per la solenne S. Messa animata dall'ottima esibizione del coro.

Il Presidente M.Ilo Angelo Pauro

■ Concerti e "Nadale soto i portegli"

Un avvenimento del tutto eccezionale per Grigno si è avuto la sera di sabato 15 dicembre 2007. Per la prima volta infatti, è stato organizzato un concerto di

pianoforte, tenuto, per l'occasione, nella Vecchia Pieve di San Giacomo ed eseguito dal pianista Mario Minati. La numerosa partecipazione da parte della gente ha dimostrato il gradimento per questa bella iniziativa. Il programma, oltre a pezzi di autori classici quali Beethoven e Chopin, ha compreso pure brani di autori moderni ed è stato, malgrado il freddo, calorosamente applaudito. Alla fine del concerto molti hanno espresso l'auspicio che, anche in futuro, possano essere attuate altre simili iniziative.

Graziano

Il giorno 22 dicembre 2007, in occasione della ormai tradizionale festa "Nadale soto i portegli", per dar maggior lustro all'inaugurazione della Mostra dei presepi, organizzata magnificamente dalla Pro Loco di Grigno, il Coro Parrocchiale e il coretto "Incerte voci" hanno allietato, per circa un'ora, la folta platea di appassionati visitatori, con i classici canti natalizi, creando, all'interno della Vecchia Pieve, un'atmosfera surreale.

Questa serata è stata il preambolo al concerto di Natale, tenutosi la sera di Santo Stefano, classico incontro del Coro



con la comunità. Il coretto "Incerte voci", con molta emozione, si è esibito davanti ai propri genitori e a tanti amici che hanno apprezzato il notevole progresso fatto rispetto all'anno scorso.

Il Coro Parrocchiale di Grigno ha poi voluto regalare, alla popolazione intervenuta, una decina di canti natalizi dai più classici *Stille Nacht* e *Tu scendi dalle stelle*, al più impegnativo *Ave Verum* di Mozart.

Davide

angioletti, si sono dati appuntamento per diverse settimane presso la canonica per imparare alcune canzoncine in allegria compagnia..

Emozione e divertimento, mani gelate e vin brulè, un pizzico di ansia e di timore di non riuscire, qualche intoppo puramente tecnico, questi gli ingredienti della serata dell'ultimo sabato di dicembre. Serata comunque riuscitissima grazie all'impegno comune delle diverse realtà sociali a Tezze che, insieme alla popolazione,



Dal Coro Parrocchiale alcune notizie: 1. ... Tra Angioletti e stelle...

Anche quest'anno il Coro parrocchiale di Tezze, nel riproporre l'iniziativa "Drioghe la stela", ha sperimentato il calore del Natale tra la sua gente.

I mesi precedenti i cantori hanno impegnato energie e tempo nella preparazione dei nuovi canti e con loro anche un simpatico gruppetto di bambini che, impazienti di indossare i panni di colorati e birichini

hanno partecipato e sostenuto l'evento. Un cenno particolare alla replica della manifestazione che quest'anno il coro ha proposto anche alle frazioni: suggestivi presepi e luminose decorazioni hanno accolto i cantori, testimonianze di condivisi e sentiti preparativi durati – a quanto ne so – diverse settimane.

Non ho dubbi circa l'impegno che molti di noi - ognuno per la sua competenza, ognuno per la sua volontà di partecipazione, ognuno calato nel proprio ruolo – si è dovuto sobbarcare nell'adempiere quanto infine realizzato. E perciò ancora una volta ringrazio tutti e ... rilancio per la prossima edizione ... tutto il paese in costume, come i personaggi di un grande presepe?

Pensiamoci, lasciando giocare la fantasia.



“Drioghe la Stela” anche per i nonni

È ormai tradizione che il giorno dell'Epifania il coro di Tezze canti Messa presso la Casa di Riposo di Grigno. E quest'anno non è stata fatta eccezione, anzi. Data la recente realizzazione della manifestazione “Droghes la stela”, i cantori hanno fatto il loro ingresso nella grande sala appositamente allestita, vestendo i panni di pastori e contadine ed accompagnando i Tre Re coi loro doni per il Bambino.

La sorpresa dei nonni che aspettavano la celebrazione della Messa e l'emozione che ne è seguita è stata pal-

pabile: l'età porta ad una spontanea sincerità nell'espressione dei propri sentimenti e tra coloro che hanno assistito alla celebrazione accompagnata dai canti di quel singolare e suggestivo gruppo canoro, non sono mancate lacrime ed aperti apprezzamenti.



Concerto e Messa a Fonzaso

La domenica successiva all'Epifania, il coro parrocchiale di Tezze, su invito del suo parroco don Giorgio, si è recato presso la Casa di riposo di Fonzaso dove si trova il nostro caro don Antonio e, come da accordi precedentemente presi, ha offerto un breve concerto di canti natalizi. Don Antonio in prima fila, commosso e commovente nella sua umana fragilità che non ha comunque intaccato la forza della sua fede, ha infine benedetto uno ad uno i cantori. Subito dopo, nella vicina chiesa parrocchiale, è stata celebrata la Messa che il coro ha degnamente accompagnato con i suoi canti. La serata è quindi proseguita in allegra compagnia presso il ristorante dove tutti hanno gustato la cena offerta dal parroco don Giorgio.

Mariella

Il Beato Antonio Rosmini

Lo scorso mese di dicembre, presso la Biblioteca comunale di Grigno, don Benedetto Molinari, promotore del Circolo Culturale "Antonio Rosmini" di Borgo Valsugana, ha presentato la straordinaria figura del sacerdote roveretano Antonio Rosmini, vissuto nella prima metà del 1800. I perché di questo interessamento sono molteplici, tra cui il fatto che si tratta di un sacerdote trentino, ma in questo momento la storia e le opere del grande Roveretano sono poste in evidenza soprattutto perché la Chiesa, dopo aver condannato a suo tempo gli scritti per il rinnovamento ecclesiale (vedi "Le cinque piaghe della Chiesa"), ora ha riconosciuto l'errore commesso non solo rivalutando il Rosmini, ma addirittura portandolo agli onori degli altari con la sua beatificazione. Ma chi fu il beato Antonio Rosmini da



Rovereto? Non è facile inquadrare la sua figura, perché fu tra i più grandi uomini illuminati dell'epoca. Di solito si parla del filosofo Rosmini, del fondatore dell'ordine religioso "Istituto della Carità", ma l'approfondita analisi fatta per la sua beatificazione ha messo in luce il valore della sua testimonianza di fede e della sua missione, anche della filosofia come missione, basti dire che in ambito ecclesiale accettò la messa all'indice delle opere, senza grosse proteste, sottomettendosi umilmente alle decisioni della gerarchia ecclesiastica, parte della quale inferì sul pensiero del filosofo, e mantenendo filiali rapporti con i cinque papi che ebbe modo di conoscere. Ora poi sono unanimemente riconosciute l'esemplarità della vita spirituale del beato Antonio Rosmini, la validità della conduzione spirituale di quanti si rivolgevano a lui, tra i primissimi l'amico Alessandro Manzoni, e, non ultimo, il suo spirito profetico anche in ambito sociale e politico. Finora Antonio Rosmini era considerato prima di tutto un filosofo, un grande filosofo che trattò tra l'altro l'origine delle idee, il problema dell'intelligenza, l'idea dell'essere, ma ora la sua personalità di sacerdote ha senz'altro il sopravvento, espresso com'è nel più alto concetto della carità, cui fa diretto riferimento l'istituto religioso da lui fondato.

Carlo

Festa di Santa Barbara

I Vigili del Fuoco volontari di Grigno l'8 dicembre scorso hanno festeggiato la loro Patrona Santa Barbara partecipando alla Messa della comunità. Quindi sono passati al Ristorante-Hotel di Spera per il pranzo, durante il quale il Sindaco Flavio Pacher e il rappresentante del Comune Davide Minati

li hanno ringraziati per la loro volontaria, continua e generosa prestazione a vantaggio e sicurezza della popolazione e hanno dato pubblico riconoscimento a Renato Marighetti che, al raggiungimento del 60° anno di età, lasciava l'impegnativa carica di Comandante del Corpo.

A lui e a Vito Delucca, che lasciava il servizio dopo molteplici anni di volontariato, è stata consegnata una targa di benemerenzza. Cogliamo l'occasione per ringraziare ancora una volta Renato Marighetti per il grande lavoro svolto durante il lungo periodo di servizio. GRAZIE



Laurea

I nostri complimenti ad Antonella Mocellini che, già diplomata in fisioterapia a Conegliano Veneto nel 1984, ha voluto continuare gli studi nonostante gli impegni di famiglia come sposa e madre, e il 29 novembre scorso ha conseguito la laurea in fisioterapia presso l'università di Torino.



Grazie, Tullia

Il 13 gennaio scorso è morta Tullia Mengarda che tanti ricordano perché era stata la domestica (allora si diceva la perpetua) di don Enrico Angeli parroco di Tezze; era anche l'addetta alla chiesa, ai fiori. È stata sepolta a Bieno, suo paese natale. La riconoscenza non le farà mancare il nostro grazie e una preghiera.

Figure da ricordare, esempi da imitare

* Il 16 febbraio scorso nella chiesetta di Selva è stato dato un riconoscimento e un segno di riconoscenza alla Signora Cenci Angelina con queste parole: "E' con grande rispetto e stima che oggi ci permettiamo di offrirti assieme a tutta la comunità cristiana di Selva questo piccolo dono di

riconoscimento per la tua dedizione con impeccabile costanza e puntualità per oltre 40 anni a quello che per noi è il punto di riferimento "La Chiesa di Selva".

Tu l'aprivi al mattino, offrendo al Signore la tua giornata e quella di ognuno di noi, la chiudevi la sera ringraziando il Signore dei suoi doni e di averci accompagnati con la sua grazia.

Per noi sapere che la chiesa era aperta era ed è una soddisfazione e anche una sollecitazione e un invito a ricordarci che Gesù è presente in mezzo a noi e aspetta la nostra preghiera. Quarant'anni sono tanti e tu ogni giorno mattina e sera, estate e inverno, primavera e estate uscivi di casa e andavi ad aprire o a chiudere la nostra chiesa.

Per questo ti rinnoviamo con riconoscenza il nostro grazie e l'augurio di tanta felicità a te e a tutti i tuoi famigliari. Grazie ancora, Angelina".

* La seconda figura che vogliamo ricordare è Pacher Caterina in Voltolini, ostetrica a Tezze per 45 anni. È morta nel 1971 e



il giornale di allora la ricordava così: "Alla scomparsa della "Mamma di duemila bambini" che ha introdotto alla vita, ostetrica per 45 anni, tutta la popolazione ha voluto tributare onoranze funebri solenni con partecipazione unanime. Era il tributo doveroso, la pietà, la preghiera, la unione attorno a colei che tanti sacrifici sostenne nel percorrere a piedi e bicicletta in ogni stagione in lungo e in largo il paese entrando in ogni casa per offrire il suo sofferto e generoso lavoro per la vita di tanti. Decorata dalla "Cicogna d'oro" ben meritata per il numero delle nascite, per gli innumerevoli chilometri fatti, tanti da percorrere almeno due volte il giro della terra, è entrata con l'ultimo viaggio a ricevere per premio non corruttibile, la corona della gloria, dovuta alle opere buone che ha portato con sé.

Così il 26 febbraio ha chiuso una vita tanto benemerita e copiosa di bene in terra e ha aperto una vita nuova nel cielo.

In attesa della risurrezione finale è per tutti richiamo al dovere, monito alla generosità senza risparmio, invito all'altruismo e dedizione ai fratelli".

I nuovi battezzati

Hanno ricevuto il Battesimo a Grigno il 06.01.2008: Rizzà Francesco di Luigi e Cinzia Quaglio, Costa Vittoria di Domenico e Eva Tessari, Turatto Andrea di Manuel e Vera Dell'Agnolo; a Selva il 19.01.2008 Scanferla Leonardo di Rudi e Michela Gualdi.



ivano fracena

■ Concerto della banda giovanile nel nuovo edificio "ex-canonica"

In un clima festivo e natalizio, la Banda Giovanile di Strigno ha potuto esibirsi di fronte alla cittadinanza, aprendo per la prima volta le porte dell'edificio "ex-

canonica" alla sfera musicale rappresentata in zona da questa piccola e giovane realtà. Sotto la guida del Maestro Wolf Bruno, in una delle ultime apparizioni nella veste di direttore prima del pensionamento, gli allievi hanno allietato la serata con le note dolci tipiche del clima natalizio, mostrando una crescente capacità di migliorare attraverso l'esecuzione di canzoni come "Jingle bells" e "Stille nacht", o ritmi più allegri e spinti che caratterizzano il repertorio della Banda dalle origini.

Nata pochi anni fa, i primi corsi furono organizzati circa 7 anni fa, vede la partecipazione di vari ragazzi di diverse Comunità, tra cui la Nostra rappresentata da cinque ragazzi. Dopo il concerto, bandisti e spettatori hanno potuto festeggiare l'esibizione e scambiarsi amichevolmente gli auguri consumando fette di panettone e il tradizionale "vin caldo" offerto dalla Comunità.



Concerto della Banda Giovanile di Strigno nell'edificio "ex-canonica" (21.12.2007)

Concorso "presepi" del centro commerciale di Borgo

Era felice e orgogliosa "Ala" (come conosciuta in paese) per il primo premio ottenuto alla rassegna dei presepi organizzata negli ultimi anni dal Centro Commerciale "le Valli" di Borgo Valsugana. Alicia ha partecipato per diversi anni a questa rassegna, raggiungendo sempre i primi posti. Quest'anno i clienti del Centro a maggioranza hanno inserito le schede nell'urna in favore del lavoro della nostra concittadina. Il presepio rappresenta i punti di maggiore interesse della nostra piccola realtà comunale, come il Castello, la chiesetta di San Vendemmiano e il Monte Lefre. Con un atto di generosità, la signora ha donato il presepe vincitore dell'edizione 2007 della

rassegna, riadattandolo maggiormente al paesaggio locale, che si può ammirare nell'atrio dell'edificio comunale.

Con questa nota ringraziamo la signora Alicia per la sua generosità e ci complimentiamo ancora per lo splendido risultato ottenuto.

Presentazione dei cresimandi alla comunità

Domenica 17 febbraio la Celebrazione Eucaristica è stata caratterizzata dalla presentazione alla Comunità dei cresimandi. I catechisti, Imelda e Gianni Ropelato, hanno introdotto i ragazzi all'Assemblea e hanno invitato la Comunità a pregare affinché questi possano ricevere compiutamente il dono dello Spirito Santo e possano portare il messaggio di Cristo



Foto del presepe realizzato da Alicia e vincitore dell'edizione 2007 della rassegna (particolare)



I cresimandi. Da sinistra: Stefano, Damiano, Federico e Mattia

anche nella loro quotidianità. Attraverso la chiamata nominale, i cresimandi si sono recati di fronte all'altare rispondendo in modo chiaro e forte "ECCOMI", forte richiamo all'"ECCE ANCILLA DOMINI" fatto dalla Santissima Madre di Nostro Signore davanti all'angelo Gabriele. I cresimandi hanno ribadito la loro obbedienza al Vangelo e il loro impegno ad una vita realmente e concretamente cristiana. Il giorno 6 aprile 2008 nella chiesa di Scurelle, l'Arcivescovo, mons. Luigi Bressan, impartirà il Sacramento della Confermazione, ultima tappa della catechesi ma inizio di una vita cristiana adulta portata alla realizzazione dei comandamenti di Nostro Signore Gesù Cristo.

■ Ponte dell'Orco: nuovo sentiero

Grazie al Servizio Forestale dell'Ufficio di Borgo Valsugana e al Comune di Ospedaletto, in questi giorni sono in fase conclusiva i lavori per la realizzazione del



Foto del nuovo sentiero che porta al "Ponte dell'Orco"

sentiero del "Ponte dell'Orco". Sentiero molto suggestivo che unisce due santuari, San Vendemmiano e la Rocchetta, ed inizia da una deviazione della strada delle "Volte" per raggiungere il centro abitato di Ospedaletto. Realizzato tramite lavoro manuale dagli uomini della Forestale, si immerge in un paesaggio fantastico, composto da nude e aspre rocce, sorvolate da rapaci, e una vegetazione cresciuta a stento ma dai variopinti colori nella stagione primaverile nonché da una piccola sorgente che armonizza la realtà circostante e accompagna il passante nel suo cammino verso l'imponente e maestoso "Ponte dell'Orco", depositario di una famosa leggenda locale.

Si ritiene, come si è visto in questi giorni, che questo sentiero sarà molto frequentato dalla popolazione per la varietà di passeggiate che esso offre.

Incontro con l'assessore alla sanità

Una sala gremita per l'incontro tenuto mercoledì 13 febbraio 2008 con l'assessore alla Sanità Remo Andreoli. L'intervento sulla situazione sanitaria provinciale e in modo specifico del Distretto della Valsugana, con particolare riguardo al futuro dell'Ospedale di Borgo, ha suscitato nella popolazione interessata un dibattito che ha abbracciato tutti i campi del pianeta "sanità", come le tematiche dell'alcol e del fumo giovanile. Sono stati illustrati i lavori effettuati nel corso degli ultimi anni, con relativi finanziamenti, e quelli da realizzare in un futuro immediato, che comportano un notevole investimento pubblico. Al seguito dell'assessore vi erano il dottor Buriani Claudio, dirigente del Distretto Sanitario, il dottor Spagnoli Walter, primario all'Ospedale di Borgo.

Vista l'importante occasione, era presente, proveniente da Milano, il professor Carlo Staudacher, nostro concittadino, primario all'Ospedale San Raffaele di Milano, che ha voluto evidenziare il buon andamento della sanità trentina e ha spinto la platea a porre l'attenzione sulle nuove tecnologie di cui il mondo della medicina può disporre, intervento, quest'ultimo, molto seguito dalla compagine medica presente. Il dottor Buriani, oltre ad illustrare le opere eseguite e da farsi, ha posto particolare attenzione alle domande e alle richieste provenienti da un pubblico vivace.

Il dottor Spagnoli nel suo intervento ha esposto la sua esperienza lavorativa avuta nei grandi ospedali trasportata in un ospedale periferico ma efficiente sia dal punto di vista lavorativo che umano. Era inoltre presente anche il consigliere provinciale Gian Battista Lenzi, che ha ribadito la grande attenzione posta dalla Provincia anche ai piccoli centri sanitari come quello di Borgo e l'impegno di tal Ente al rafforzamento della struttura ospedaliera odierna.

È arrivata la befana!

Puntualmente, anche quest'anno, la Befana è giunta nel nostro paese. Ha incontrato tutti i bambini, in Canonica e ha distribuito loro vari doni per le buone azioni svolte durante l'anno, mentre li ha richiamati per quelle meno buone. La paura, mossa dall'aspetto terribile della vecchietta, non è mancata in molti piccoli bambini che, timorosi, si sono avvicinati a lei per prendere i doni.

I genitori e i bambini hanno partecipato poi ad un momento conviviale, che ha rallegrato maggiormente questo piccolo evento.

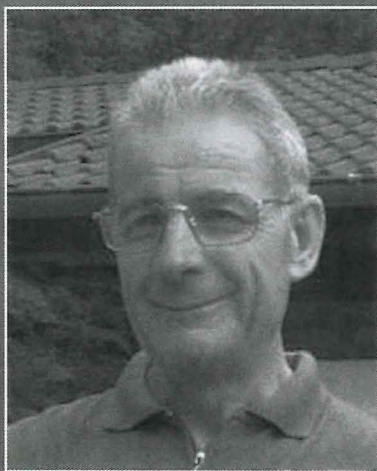
Infine la Befana ha salutato tutti i piccini con l'augurio di rivederli il prossimo anno maggiormente buoni.

■ Festa di carnevale

Ogni anno, la domenica di Carnevale, il Vigili del Fuoco organizzano una festa per ravvivare il nostro Paese durante questo famoso periodo di festa.

Anche questo anno dunque non è mancato questo momento conviviale, partecipato sia da residenti che da persone provenienti da altre comunità, organizzato dai nostri Vigili. Come contorno a questa occasione di ritrovo della comunità v'era la musica che ha contribuito a rallegrare e spingere maggiormente gli animi verso il tipico clima festivo.

Ringraziamo i Vigili del Fuoco per aver organizzato anche quest'anno questo importante appuntamento entrato nella tradizione della nostra Comunità.



Nella foto
il **Sign. Franco Cruini**

Abbiamo voluto pubblicarla sul numero 1 di *Campanili Uniti* 2008 a causa di un refuso tipografico sul precedente.

NOTIZIE ANAGRAFICHE

È rinato a vita nuova con il Sacramento del battesimo

Il 9 dicembre 2008

Lorenzo Floriani

di Adriano e Anna Floriani



Lorenzo Floriani



È tornata alla casa del Padre

Giulietta Pasquazzo nata il 30 agosto 1923 e morta il 21 novembre 2007

La Redazione di C.U. porge le proprie condoglianze ai famigliari.



Giulietta Pasquazzo

ospedaletto

Notizie sulle adozioni a distanza

Prosegue nel nostro paese il progetto di solidarietà che ormai da lungo tempo ci vede impegnati attivamente. Dopo l'esperienza con Shetty ora abbiamo come ragazzo di riferimento Ajay per il quale speriamo di poter continuare ad offrire il nostro contributo. Ma vediamo nell'ordine la lettera inviataci da Teresa Stefani, responsabile dell'Associazione Amici Trentini Onlus, e dall'India per l'aiuto verso Ajay.

Gentili amici della comunità parrocchiale di Ospedaletto.

Suor Marcelline, la nostra referente indiana, ci ha comunicato di sospendere l'aiuto economico per Shetty Shakila perché ha completato il percorso di formazione che le era stato proposto.

Siamo certi che il vostro aiuto è stato molto importante per Shetty Shakila perché le ha fatto sperimentare un'amicizia generosa e le ha permesso di apprendere un'istruzione che le sarà di valido aiuto nella gestione della propria vita. Ci auguriamo che anche per voi questa sia stata un'esperienza costruttiva e significativa.

Se desiderate continuare questa utile espressione di solidarietà restituitemi il modulo allegato e noi vi assegneremo per il 2008 un altro minore che attende fiducioso un aiuto importante per cominciare a costruirsi un futuro degno di ogni essere umano.

Ringraziamo vivamente per la generosità e sensibilità dimostrate e porgiamo cordiali auguri di ogni bene.

L'invito è stato raccolto ed ora siamo impegnati con un nuovo progetto di

solidarietà a distanza: il ragazzo in questione si chiama Ajay ed è nato il 28 marzo 1998. Ecco la sua lettera di presentazione che per comodità viene subito tradotta in italiano:

Ajay è il primogenito e sta in questo momento frequentando il terzo anno di scuola dove si contraddistingue per la sua abilità e la sua socialità.

Suo padre in questo momento sta lavorando come cuoco anche se non tutti i giorni esercita il suo lavoro mentre sua madre è casalinga. Per questo motivo il padre non ha abbastanza denaro per mantenere la sua famiglia ed educare il figlio. Ajay ha bisogno del vostro supporto per continuare i suoi studi.



Oratorio

Dopo la pausa natalizia è ripreso, con il consueto spirito di gioia e di fraternità, anche l'oratorio. Accanto alle consuete attività ludiche, con l'avvento del carnevale, si è deciso di organizzare,



il sabato precedente il martedì grasso, una tombolata nella quale i bambini erano camuffati con mascherine di vari colori e personaggi; inoltre, per rendere la cosa ancora più piacevole, sono stati inseriti vari premi come dolci e giochi, gentilmente offerti dalla cassa rurale. Era certamente bello vedere la spensieratezza e l'allegria con le quali i bambini si sono presentati ma ancor più motivo di orgoglio per noi animatori è stato il vedere che le stesse erano presenti anche alla fine del pomeriggio segno che la cosa è piaciuta. Comunque l'oratorio proseguirà ancora fino a giugno per cui per i prossimi sabati verranno organizzati ancora altri lavori che speriamo risultino piacevoli agli occhi dei bambini che frequentano questo momento ricreativo.

Tra i lavoretti che verranno intrapresi a breve ci saranno sicuramente quelli per festeggiare la Pasqua.

■ Presepi in vetrina

Quest'anno le adesioni per allestire un presepio hanno superato le aspettative della pro loco. Ben 40 presepi sono stati preparati in vari luoghi sia nel centro del

paese che in periferia. La sera del 21 dicembre alle ore 17.00 ritrovo presso le scuole elementari per dare inizio all'inaugurazione della manifestazione. Da qui si è fatto tutto il giro del paese, con la creazione di vari punti di ristoro nei quali sono stati offerti the caldo, minestra d'orzo, cioccolata calda, vino caldo, panettoni e dolci vari. Un ringraziamento speciale va ad Adriano, sempre disponibile, alla signora Rita e a Giuliano Zortea che hanno preparato il ristoro presso la corte dei molineri.



Natale sotto l'albero

Come ormai di consueto dopo la solenne santa messa di Natale, svoltasi anche quest'anno alle ore 22.00, la pro loco ha distribuito panettone, vino caldo, e cioccolata calda a tutti sotto l'albero di natale allestito davanti al municipio. Nonostante il clima piuttosto rigido la popolazione di Ospedaletto ha risposto come di consueto in grande numero per quella che ormai è una tradizione consolidata. L'occasione è stata propizia per augurarsi a vicenda un felice natale ed un sereno anno nuovo.

Coro giovanile

Il 6 gennaio tradizionalmente è un giorno di felicità per tutti i bambini che attendono con ansia l'arrivo della befana ma soprattutto i doni che porta con sé all'interno della calza. Anche quest'anno il coro giovanile è stato impegnato dapprima nella funzione officiata da Don Mario nella chiesa parrocchiale alle ore 14 e poi

al teatro polifunzionale, nel pomeriggio organizzato dal gruppo alpini. Non c'era soltanto il coro giovanile visto che l'invito era stato esteso anche al coro Val Bronzale e al gruppo teatrale giovanile di Borgo Valsugana.

Qui i bambini ed i ragazzi hanno deliziato il numeroso pubblico con canzoni natalizie alternate a balletti. L'affetto ed il calore che il pubblico ci ha riservato al termine di ogni nostra esibizione ci lascia particolarmente soddisfatti per l'impegno profuso ed è uno stimolo per continuare questa nostra attività che può fare solo del bene per i nostri ragazzi.

Carnevale

L'incognita principale per la giornata del martedì grasso era rappresentata dal tempo, ma per nostra fortuna anche quest'anno il carnevale dei bambini, organizzato nel campetto dell'oratorio, non è stato funestato da condizioni metereologiche sfavorevoli: infatti in condizioni climatiche quasi ideali piccoli e grandi sono scesi per strada tra maschere e coriandoli. Per rendere il tutto ancora più interessante si è deciso di inserire anche



Il Coro Giovanile

musica e balli, sapientemente gestiti da Giorgia, Norberto e Silvio. Anche in questa occasione un ricco rinfresco, composto da grostoli e bibite varie. Il pomeriggio si è concluso con l'augurante falò nel quale è stata bruciata la "vecia".

con incisa la benedizione proveniente direttamente da Sua Santità Benedetto XVI. Al termine della celebrazione, subito dopo le consuete foto di rito, all'esterno della chiesa è stato offerto a tutta la cittadinanza accorsa numerosa a condividere la gioia della giornata un rinfresco.



50 anni di matrimonio

Domenica 10 febbraio alle ore 10.30, nella chiesa parrocchiale di Ospedaletto si è svolta una celebrazione solenne per festeggiare i cinquant'anni di matrimonio di Adina e Giuseppe Loss, Gemma e Fausto Zampiero.

Alla messa, officiata da Don Mario, hanno cantato assieme il coro parrocchiale ed il Valbronzale con quest'ultimo, che all'uscita delle due coppie di sposi dalla chiesa, ha intonato una canzone creata apposta in ricordo della giornata.

Momento certamente toccante e ricco di emozione è stato quando al termine dell'omelia don Mario ha consegnato ad entrambe le coppie una targa ricordo

Qua sotto vengono pubblicate alcune righe di pensiero scritte dai nipoti in ricordo della giornata e dei loro nonni.



Per le nozze d'oro dei carissimi nonni Pino e Adina Loss.

*Il tempo passò con alterne vicende
sul vostro bel nido all'amor consacrato
quel frutto di vita che eterno risplende
un nuovo giardino vi è intorno sbocciato.*

*Ghirlanda di bimbi;
uno stuolo giocando
che al cuore vi reca l'oblio delle pene
che intorno vi crea tenerezza
d'un mondo ch'è fatto di baci,
di voti e di bene!*

**Con immenso affetto
Vostra nipote Chiara**



Per le nozze d'oro dei carissimi nonni Gemma e Fausto Zampiero.

*Cari nonni.
E' stato bello passare quella domenica di
festa per il vostro anniversario insieme a
voi. Ci sono stati momenti di commozione
e di divertimento ed alla fine sono sicuro
che la cosa vi ha fatto molto piacere.
Tanti auguri nonni miei!*

**Con immenso affetto
Vostro nipote Leonardo**

■ Musical a Spera

Sabato 16 febbraio alle 20.45 i ragazzi del teatro di Ospedaletto si sono esibiti al centro polifunzionale di Spera nell'ultima rappresentazione del musical "sister act 2". Come nelle precedenti uscite dello spettacolo la partecipazione del pubblico è stata massiccia e ricca di entusiasmo: questo ci ha resi particolarmente felici, convinti di aver presentato un ottimo e divertente prodotto. Mi sembra doveroso ringraziare quanti con il loro aiuto hanno permesso che tutte le cose funzionassero per il meglio: innanzitutto alla regista Lorena ed alla coreografa Silvia, le quali hanno seguito i nostri ragazzi fin dagli inizi del loro percorso teatrale, alle varie mamme che hanno accompagnato e seguito i figli con tanto amore e tanto impegno ed hanno curato le scenografie; ai musicisti Daniele, Omar e Paolo, ai tecnici delle luci Diego e Leonardo e a tutte quelle persone, Antonio Purin e Gianni Purin in testa, che ci hanno invitato. Comunque questo non è certamente un punto d'arrivo ma di partenza visto che tra poco cominceranno le prove per un nuovo spettacolo che, ci auguriamo tutti, possa non deludere le attese del pubblico.



Unione Sportiva la Rocchetta

Approfitto dello spazio cortesemente offerto da Campanili Uniti per fare un po' di pubblicità alla prossima edizione della gara di corsa su strada di Pasquetta 2008. La Manifestazione si terrà quest'anno il 24 marzo, quindi manca meno di un mese e ci stiamo dando da fare per organizzare uno spettacolo all'altezza delle edizioni precedenti.

Molti saranno gli atleti di spicco a livello nazionale ed internazionale che si daranno battaglia per le vie di Ospedaletto, per non parlare degli atleti di casa nostra, affiliati CSI e FIDAL, sempre tantissimi. Ancora una volta è il direttivo della Rocchetta a tirare le fila dell'organizzazione, ma tutte le associazioni del Paese sono disponibili a fare la loro parte per aiutarci in questa piccola grande "impresa".

Difatti sono tante le attività correlate alla gara, per citarne alcune abbiamo il Pasta Party, la lotteria e il baby clown show.

Visto che ci sono voglio anticipare due importanti novità rispetto al passato. La prima riguarda la corsa degli amatori, che prevede per la prima volta tre giri "master", per oltre 5 km di gara. Il percorso interesserà anche le vie di Lavina e Prazzo, il che comporterà maggiore attenzione da parte della gente del paese vista la lunghezza del giro, anche se solo per circa mezzora. Ma siamo sicuri che tutto andrà bene.

Altra novità, che spero andrà in porto, è la possibilità di vedere in diretta un tratto della gara, quello della partenza ed arrivo, su dei megaschermi posti sotto il tendone al campo dell'oratorio. Insomma, stiamo facendo il possibile per organizzare una bella manifestazione di sport e intrattenimento, e invito tutti a parteciparvi, sicuro che trascorrete una piacevole giornata.

NOTIZIE ANAGRAFICHE

È rinato a vita nuova con il Sacramento del battesimo,
Insommo Caterina di Ivan e Voltolini Fabiana



Insommo Caterina

Hanno celebrato il sacramento del matrimonio: *Agostini Valerio e Meggio Nives (a Grigno)*



È tornata alla casa del padre:
Osti Narcisa ved. Tessainer di anni 98



Osti Narcisa

samone

■ Epifania 2008

Come da tradizione, il gruppo A. N. A. di Samone ha organizzato la festa dell'anziano presso il centro polifunzionale.

Inizio giornata con la messa cantata e celebrata dal nostro caro don Emilio Menegol seguita dalla benedizione dei bambini del paese e non.

Verso mezzogiorno ci siamo trovati presso il polifunzionale e ci hanno proiettato un bel filmato amatoriale dell'anno 1994... Che emozione!! Quante persone sorridenti in quel video ed oggi assenti per aver raggiunto il mondo dei più.

Seguito da un ottimo e ben servito pranzo con gentilezza e competenza da improvvisati camerieri che nella vita quotidiana fanno tutt'altro.

Ha fatto seguito il gioco della tombola, i fortunati vincitori hanno ricevuto dei premi.

La giornata di festa ha proseguito con tanta musica con "Fabio e la sua fisarmonica",

che dalle 14.30 circa l'allegria era per tutti anziani e non e anche per le persone fuori paese.

Peccato che per vari motivi non ci sia stata la tanto presenza degli oltre sessantenni.

Vorrei da questo bollettino ringraziare quanti hanno collaborato a questa riuscitissima festa.

P. G.

■ Poesia indiana

Ti auguro tempo, per te stesso,
e per donarlo agli altri.

Ti auguro tempo, per non affrettarti
a correre, ma per essere contento.

Ti auguro tempo per toccare le stelle
e per crescere.

Ti auguro tempo per sperare nuovamente
e per amare.

Non ha più senso rimandare.

Ti auguro tempo per vivere ogni tuo
giorno, ogni tua ora come un dono.

Ti auguro tempo anche per perdonare.

Ti auguro tempo, tempo per la vita.

■ "Maccheronata del canton dei rospi"

Domenica 27 gennaio si è svolta la "maccheronata del canton dei rospi" che ormai da due anni allietta il carnevale dei Samonati. La festa è cominciata con la distribuzione della pastasciutta a tutti i presenti ed i festeggiamenti sono proseguiti con della bella musica e tante risate. Mentre i bambini giocavano con i coriandoli correndo in allegria e gli uomini si riscaldavano con il vino, è arrivato il carro preparato da alcuni giovani del paese che hanno preparato "paneti con la luganega



e con el formai” per chi non era ancora sazio. Verso la metà del pomeriggio un forte vento ha sfortunatamente costretto i partecipanti a rincasare anticipatamente. La festa è comunque riuscita. Il canton dei

rospi ringrazia tutti coloro che hanno dato una mano per la riuscita della festa e dà appuntamento al prossimo anno.

S. G.



Elvio e Silvana, 50 anni insieme

... L'amore vero è così, è gioia e sofferenza, è dolcezza e discussione, è tenerezza e passione, ma anche fatica. Una storia lunga 50 anni che oggi festeggiamo nel nostro paese, il paese che via, ci ha accolti e che, nei colori autunnali di oggi ci esprime, come messaggio divino l'allegria e la poesia di questa rinnovata promessa d'amore.

Con le mani intrecciate come allora, possiate da oggi riamarvi ancora.

**Renata assieme a Mario,
Claudia e Luigina**



NOTIZIE ANAGRAFICHE

Sono tornati alla Casa del Padre

*Fiorenzo Rinaldi, di anni 47,
morto a Padova e sepolto a Trento
l'1 dicembre 2007.*

*Crediamo che da lassù, veglierai
ancora su tutti quelli che ti hanno
voluto bene.*

I tuoi familiari



*Olinda Tiso, ved. Lorenzin, il 5
gennaio 2008.*



Olindo Tiso

*"Una lacrima per i defunti evapora.
Un fiore sulla loro tomba
appassisce.
Una preghiera per la loro anima
la raccoglie Iddio"*

S. Agostino

*Luigi Purin, di anni 86,
il 9 gennaio 2008.*



Luigi Purin

*I familiari ringraziano sentitamente
tutti coloro che sono stati loro
vicini ed hanno condiviso il loro
dolore.*

*Alle famiglie dei nostri cari morti,
cristiane condoglianze.*

scurelle

■ Domenica 3 febbraio. Indetta dalla CEI la XXX giornata nazionale per la vita

Grande successo per la XXX edizione della "Giornata per la vita", organizzata dal Movimento per la Vita e dal Coordinamento associazioni di volontariato della Valsugana. Gremite il teatro del polo scolastico che ha assistito al musical "Amala vita così com'è" con la partecipazione del Coro Lagorai di Torcegno, che ha "scaldato le mani" alla gente in sala proponendo diversi canti del proprio repertorio. Sul palco si sono quindi alternati il coro "Le note d'oro" formato dai bambini della scuola primaria di Scurelle, che tra l'altro ha realizzato un cd per sostenere un progetto in Angola, e l'Ensemble di fiati delle scuole di musica di Borgo e Levico. Accanto alla musica le riflessioni di alcuni adolescenti sul senso della vita.

Alla fine il presidente del Movimento ha ricordato alcuni passaggi fondamentali della lettera "Servire la vita" che i vescovi italiani hanno inviato ai fedeli per la domenica 3 febbraio '08.

■ Dal comitato "Amici del presepio di Scurelle"

A nome del comitato, con molta soddisfazione esprimo, attraverso "Campanili Uniti", un sentito ringraziamento a tutti i collaboratori che a vario titolo si sono prestatati anche quest'anno, all'allestimento del tradizionale Presepio in piazza.

Sento il dovere di ringraziare gli Enti, Dite e cittadini che hanno voluto sostenere con le loro offerte le spese che si sono rese necessarie, per finire ringrazio chi ha aderito alla nostra associazione con la tessera sociale del nostro sodalizio, dandoci così anche un appoggio morale.

Vada ancora un caloroso ringraziamento ai molti visitatori, che hanno onorato con la loro visita il Presepio con apprezzamenti e pure qualche critica costruttiva.

Tra le visite avute, non dimenticherò mai la piccola Giorgia bambina non vedente, che con molta emozione ho accompagnato assieme ad un signore, nel Presepio dove lei toccava con le mani i personaggi "vedendoli", così con il suo sensibile tatto, mentre io spiegavo la figura come era fatta. Si soffermò molto sulle statue dei Santi Genitori, Gesù Bambino e sull'Angelo, poi fu la volta dei Re Magi dei quali mi disse che dovevano essere molto belli, dopo di ciò gli feci toccare le pecorelle e il capretto



e, alla fine la pastorella con la bambola di pezza. Ricordo questa toccante esperienza come una delle più emozionanti che ho vissuto.

Nella stessa serata la cara bambina che salutai con molta commozione, fu premiata durante la cerimonia di presentazione di un audiolibro per disabili visivi.

Ora la nostra storia di presepianti va verso il decennale che cercheremo di preparare con particolare attenzione, affinché la nostra associazione possa onorare il plauso e l'apprezzamento che da sempre ci riservano i sostenitori del nostro comitato e tutta la gente, che attende magari con qualche novità ogni anno, per fare più suggestivo lo scenario della Santa Natività di Gesù, ambientato nel nostro paese con gli usi e costumi del secolo scorso.

**Per il comitato amici
del presepio Ivo Tomaselli**

■ Nadàle 2007

*Stàno tel Presepìo ghe 'na nova figura:
'n pastor che el burcio el fa girar,
no volaria però, che sia questo el motivo,
che i visitatori del Presepìo
'l podesse distrar,*

*da quel che le el vero scopo
de aver fato sta storica Natività,
ricodar co l'è nato, quel Santo tosato,
che Redentor dele Genti deventarà.*

*Mi penso però, che tuta sta coreografia,
par far del Presepìo 'n bel alestimento,
bisognaria par na volta, tirar tuto via
far solo la capana, co la Sacra Famiglia
dentro,*

*po' mettarse là par esser noe
i veri figuranti,
tel Presepìo come i pastori de allora,
umili e devoti 'n dar ala capana davanti,
a pregar el Bambinelo te la magnadora,*



*che Lù, el podesse farne la grazia,
d'essar ciamai dai Angeli
come quei pastori
e 'n dar là, con tel cor Fede gioia e letizia,
e vedar vivo Gesù tela greppia come lori.*

*Pregarlo che el podesse
farne sentir 'n tel cor, quella speranza
che co la so nascita là portà,
ghe fusse tel mondo,
'n po' de pù amor
e nel so Nome,
sia pace e prosperità.*

*Sfòrzemose 'n poco, de passar sto Nadale
lassando da parte feste e esteriorità,
tute ste lampadine, poco le vale,
se no vedemo la "Luce"
che Lù el nà portà.*

Ivo Tomaselli

Ricordo di Mengarda Tullia

Tullia ci ha lasciato. Fece parte della comunità di Scurelle per sedici anni (1966-1982) perché "perpetua" di don Enrico Angeli. Tutti ricordano la sua generosa accoglienza e il suo sorriso bonario, le sue parole semplici e sincere.



I bambini di allora, che ora sono uomini, donne, genitori, ricordano i dolcetti della Tullia, quando li accoglieva in canonica a vedere la televisione. Sembra ancora di vederla in chiesa, tutta presa a sistemare i fiori. La sua attenzione per i ragazzi e per le persone si manifestava con la realizzazione di torte, fatte veramente con amore, generosamente offerte nelle occasioni importanti

e nelle prime comunioni. Le parole non sono sufficienti ad esprimere tutta la riconoscenza con cui vogliamo ricordarla.

Leonella

Festa San Valentino 2008

Una volta, il giorno di San Valentino rappresentava l'occasione per tutti, grandi e piccini, sia per festeggiare uno dei propri santi che per incominciare a dimenticare il lungo inverno; per le vie del paese e nella chiesetta sovrastante si respirava un'aria di festa e di fratellanza.

Con l'intenzione di far rivivere ed assaporare atmosfere di un tempo, abbiamo organizzato giovedì 14 febbraio, giorno di San Valentino, una partecipata fiaccolata che, snodandosi per le vie del paese, ha condotto i partecipanti all'omonima chiesa. Qui, con bravura e maestria, Mario, Paolo e Daria hanno raccontato la storia del santo e della chiesetta ad un attenta platea, composta principalmente da bambini.

La serata si è conclusa con il concerto del Coro Note d'oro della Scuola elementare di Scurelle, diretto con passione e competenza dalla Maestra Juliana, nell'affollato teatro parrocchiale.

Domenica 17, in una soleggiata ma fredda giornata, dopo la benedizione impartita da don Armando ai mezzi agricoli e da lavoro nella piazza maggiore, una rumorosa carovana ha sfilato per le vie del paese fino al piazzale del centro Anziani. Qui i cuochi avevano già iniziato a sfornare i fumanti gnocchi che ben si sposavano con vino e grostoli.

La festa è proseguita senza sosta per tutto il pomeriggio; i numerosi presenti hanno apprezzato le qualità della cucina e si sono divertiti con i ricchi premi della "Ruota e del Vaso della fortuna".

Molto gradita è stata la musica di Gianni, che ha allietato la giornata di festa; numerosi i bambini intervenuti e che hanno anche affollato lo spazio giochi loro dedicato.

Molto partecipati sono stati i giochi creati e gestiti dai ragazzi della catechesi con il coordinamento di Maria e Debora.

Questa gradita novità, pensata per un sempre maggior coinvolgimento dei ragazzi e degli adolescenti della comunità, ha visto impegnati con entusiasmo parecchi nostri giovani.

Al tramonto, dopo aver esaurito tutta la scorta di gnocchi a loro disposizione e terminata la loro fatica, i cuochi hanno iniziato l'operazione di smontaggio delle attrezzature e dei palchi, necessaria per permettere il normale utilizzo dell'area il giorno seguente. A tarda sera, conclusi tutti i lavori, sui volti di tutti i collaboratori

si leggeva la fatica, ma soprattutto la soddisfazione per la buona riuscita della festa andata ben oltre le più rosee aspettative. Come organizzatori, siamo molto soddisfatti, perché la partecipazione della comunità alle manifestazioni organizzate ed il coinvolgimento dei più giovani, fungono in tal modo da stimolo e premiano la nostra volontà di far rivivere lo spirito di fratellanza ed amicizia, tipico delle sagre paesane di una volta.

Il comitato festa di San Valentino, nel ringraziare tutti coloro che materialmente o partecipando alle varie attività, hanno contribuito alla realizzazione della manifestazione, riconferma l'intenzione di continuare il proprio sostegno ad iniziative umanitarie, sociali ed a favore della comunità.

Il comitato festa S. Valentino



spera

■ 22 novembre: Santa Cecilia, patrona della musica

Con un giorno di ritardo rispetto al calendario, per far coincidere la celebrazione con le funzioni religiose programmate, i nostri cori parrocchiali hanno festeggiato la loro patrona.

All'inizio della cerimonia don Armando ha ricordato la figura di Santa Cecilia, musicista lei stessa. Se il suo nome compare ancora in calendario, ha detto, lo dobbiamo a Papa Giovanni XXIII che in fase di revisione del calendario ha voluto che il suo nome rimanesse. Non sono molte le notizie certe riguardanti la sua vita. Sembra,

però, che Cecilia abbia donato i suoi beni e la sua esistenza alla vita religiosa. Patrona, ancora dalla fine del medioevo, dei musicisti e dei canti liturgici, è stata elevata agli onori della santità perché al momento del martirio, mentre la torturavano, si dice, cantasse interiormente lodi a Dio e la musica mistica che si levava pare fosse percepita dai presenti.

Per l'occasione i due cori parrocchiali si sono esibiti congiuntamente, alternando le loro voci nei vari momenti della messa. Qualche accenno, ora, alla storia recente dei nostri cori parrocchiali per conoscerli meglio.

Il coro S. Apollonia, quello dei senior, è diretto dal 1999 da Daniele Purin che è succeduto a Sara Conci la quale, a sua volta, lo ha diretto per due anni. Nel periodo che va dal 1987 al 1996 ne è stato direttore il maestro Luciano Sandri di Agnedo. Oggi il coro, composto da circa 30 componenti equamente suddivisi fra i sessi, accompagna la funzione liturgica dell'ultima domenica del mese nel periodo fra ottobre



Il Coro S. Apollonia e il Coro Giovanile riuniti

e giugno. Anche le cerimonie funebri sono accompagnate dagli inni di questo coro.

Sporadicamente il coro S. Apollonia si esibisce in altre chiese o santuari nonché alla casa di riposo di Strigno e annualmente organizza a Primalunetta una festa di ritrovo aperta a tutta la comunità.

Quest'anno, dopo un periodo che è stato carente di voci nuove, tre new-entry ne hanno arricchito le voci. Sono: Irene Paterno, Lorenza Purin e Michela Ropelato.

Il Coro Giovanile è nato circa trent'anni fa su iniziativa di Daniele Purin, che ne fu anche il primo maestro e di Albino Ghilardi in veste di organista. Congiuntamente lo hanno diretto fino al 1988, quando è subentrato Albino come maestro e Angelo Costa come organista.

Attualmente questo coro è composto da 35 elementi di cui 10 nuovi iscritti tra i quali, per la prima volta, ci sono anche tre maschietti. Questi i nomi dei nuovi iscritti: Agnese Pedenzini, Alessio Purin, Bianca Paterno, Chiara Favrin, Federica Purin, Gianluca Purin, Giorgia Purin, Linda Purin, Simone Purin, Sofia Favrin.

L'ingresso al coro giovanile è aperto a tutti i giovani dalla seconda elementare in poi. Con il crescere gli abbandoni sono "fisiologici", ci dice il maestro del coro, ma alcuni passano al coro dei senior.

L'impegno dei giovani coristi, per le prove di canto, è settimanale, mentre l'accompagnamento alla funzione religiosa domenicale li impegna tre domeniche al mese. Altre iniziative, però, fanno da corollario alla funzione specifica del coro.

Ne elenchiamo alcune: l'organizzazione della festa di S. Apollonia che vede coinvolta intensamente pressoché tutta la popolazione del paese e l'organizzazione della festa della Befana per tutti i bambini della comunità, con doni, per quelli di età inferiore ai sei anni.

Ogni due anni, inoltre, il coro giovanile da vita ad una festa per gli anziani. Una volta all'anno, poi, ha luogo la classica gita "fuori porta" dove i giovani coristi posso-

no trascorrere piacevolmente una giornata assieme.

L'impegno di accompagnare le festività solenni, invece, è suddiviso fra i due cori e in altre eccezionali solennità, come ad esempio quella di S. Cecilia, i due cori si esibiscono congiuntamente.

Doveroso aggiungere, infine, che i due cori godono di un sostegno finanziario sia del Comune, sia della Cassa Rurale Centro Valsugana.

I nostri cori parrocchiali hanno sì lo scopo primario di accompagnare le funzioni religiose, poiché il canto e la musica, in particolare quando sono abilmente combinati assieme, sono un importante strumento di lode e comunicazione, ma hanno anche l'intento di favorire momenti educativi, di amicizia e di divertimento.

Ro. To.

■ Festa e bilanci per i vigili del fuoco

"O Dio, che illumini i cieli e colmi gli abissi, fa che nei nostri cuori arda la fiamma del dovere e della generosità, e quando la sirena urla per le nostre contrade, ascolta il palpito dei nostri cuori, Signore". Questo l'inizio della preghiera letta dal pompiere Bruno Purin durante la cerimonia religiosa per onorare la loro patrona, Santa Barbara.

Durante la S. Messa don Armando, rivolto ai pompieri, ha ricordato l'importanza del loro intervento al servizio del prossimo, fondato sulla generosità.

Dopo la cerimonia religiosa un momento conviviale ha dato vita alla festa, durante la quale il comandante, Gregorio Paterno, ha colto l'occasione per fare il punto dell'attività svolta nel 2007. Non è stato fortunatamente un anno molto impegnativo per quel che riguarda

gli interventi e le calamità del nostro paese, ha detto. Si è puntato molto sulla preparazione, quindi l'impegno è stato rivolto soprattutto a tenere efficienti le attrezzature in modo che siano sempre in perfetto ordine e pronte per l'uso. Ha ricordato ai suoi pompieri l'importanza del loro lavoro che non è limitato al territorio comunale, ma esteso a situazioni di bisogno a valenza sovracomunale.

Un ringraziamento particolare, in conclusione, il comandante lo ha riservato alle divise più anziane: Giancarlo Paterno, Franco Ropelato e Giuseppe Paterno, per la loro lunga attività per la quale sono stati recentemente premiati, con l'auspicio che la loro dedizione sia un esempio e un orgoglio per tutto il "corpo".

Ro. To.

■ Dopo 10 anni torna il presepe vivente

Ci sono dei momenti in cui una comunità si trova strettamente unita. Momenti che sono normalmente legati ad eventi di particolare gioia o di particolare dolore. Sono questi i momenti che esaltano l'espressione di una comunità. Uno di questi eventi speciali, di particolare coesione e vivacità, è stato vissuto dalla comunità di Spera in occasione della realizzazione del suo Presepio Vivente. Questa circostanza ha infatti vista coinvolta pressoché tutta la comunità del paese. Ed è stato proprio questo periodo che ha preceduto il Natale ad avere il significato più autentico, più "natalizio",



I Vigili del Fuoco con don Armando



*Il Prespio di Elisa Torghese, classe 1911
(la più anziana del paese) è ospite
della Casa di Riposo di Strigno*

dove per sei lunghi mesi decine di persone si sono impegnate con sincero entusiasmo a costruire manufatti straordinari che, nel loro insieme, sarebbero diventati il luogo della rappresentazione della Natività. La regia eccezionale di Tullio Vesco ha fatto sì che tutti potessero esprimere al meglio le loro capacità e fantasie che poi migliaia di persone giunte da luoghi diversi, anche lontani, hanno potuto ammirare nelle ripetute rappresentazioni in un suggestivo scorcio urbanistico. Il Presepio Vivente è stata anche l'occasione per incontrare don Mario che accompagnava i Pastori del Calisio di Martignano, i quali, al termine della rappresentazione si sono esibiti con i loro antichi canti.

Non sono mancate, però, neppure quest'anno, le molte famiglie che hanno allestito il Presepio all'esterno delle case o sulle finestre, poiché la nostra comunità sente ancora forte il valore simbolico del Presepio, che è legato al Natale e alla nostra storia. Non è mancata neppure la fantasia e l'originalità nell'allestimento

degli alberi di Natale. Particolarmente visitato ed apprezzato è stato il concorso "Il mio albero di Natale" di Castelnuovo dove, tra l'altro, ha anche partecipato il nostro pompiere, Luigino Costa e si è aggiudicato il primo premio.

Questi alcuni aspetti del nostro Natale. Sempre più insistenti, però, e da più parti, in questi ultimi anni arrivano moniti diffusi, appelli all'umanità intera e ad ogni livello per un mondo più giusto e solidale dove le risorse trovino una distribuzione più equa. Un invito alla sobrietà e alla riscoperta della famiglia e una maggiore attenzione ai più deboli e ai bisognosi è stato anche il particolare appello della chiesa. Appello che ha compreso il richiamo urgente di riportare dignità e giustizia nel mondo, là dove questi fondamentali diritti dell'uomo sono negati.

Alle persone che per questa dignità combattono vada quindi la solidarietà e la vicinanza degli uomini di buona volontà.

Esempio recente di lotta per ridare ad un popolo dignità umana capace di speranza e futuro, ci è dato dai monaci buddisti birmani che con un atto di coraggiosa ribellione al regime si sono schierati dalla parte dei più poveri e si sono fatti promotori di giustizia sociale.

Molti della nostra comunità, come di consueto, hanno assistito alla celebrazione della messa di mezzanotte celebrata da Don Armando nel suo primo Natale tra noi. Il nuovo parroco ha invitato i fedeli a ricercare e a riappropriarsi del vero senso del Natale, di riscoprire il significato più profondo della vita e degli affetti dai quali le luci e i suoni cercano di distrarci. La ricorrenza del Natale, ha detto, non vuol essere uno scambio di parole di circostanza, rituali messaggi di buone feste, ma la riscoperta di un Dio che si fa uomo, che entra nella nostra storia e si fa nostro compagno di viaggio.

Un altro momento significativo delle festività di fine anno è stata la celebrazione della festa della santa Famiglia. Don Armando, all'inizio della cerimonia, ha

ricordato che in questa ricorrenza si ricordano tutte le famiglie della comunità, e in particolare coloro che festeggiano significativi traguardi di matrimonio. Santa, ha detto, non vuol dire senza problemi, ma significa che al centro della famiglia c'è Gesù. Nella famiglia non solo e sempre è poesia, ha ricordato, si alternano momenti di gioia ad altri di difficoltà che anche la famiglia di Gesù ha incontrato. Però, anche la famiglia contemporanea può avere le caratteristiche della famiglia di Nazareth, e questo tipo di famiglia esiste, dove i rapporti sono imperniati sul rispetto, sulla naturale solidarietà, sull'unità.

L'auspicio, ha sottolineato don Armando in conclusione, è che la famiglia di Nazareth diventi un modello per tutte nostre famiglie. Al termine della funzione religiosa, alle coppie che hanno festeggiato particolari ricorrenze, il parroco ha consegnato un significativo ricordo della festa.

Ro. To.



L'omaggio ai monaci birmani dei Vigili del Fuoco di Castelnuovo

■ L'Epifania e la benedizione ai bambini

Nel pomeriggio di domenica 6 gennaio si è svolta la tradizionale benedizione dei fanciulli, come sempre molto numerosi, e delle loro famiglie.



Il bacio al Bambinello

Il giorno dell'Epifania è dedicato ai ragazzi missionari e lo slogan di quest'anno era "Vuoi essere...una stella che regala gioia?". A tal proposito, dopo l'ascolto della parola di Dio alcune ragazze hanno dato vita a un dialogo fra "stelline" che ci ha fatto capire la necessità di avere Gesù come luce e riferimento per la propria vita e come ognuno di noi può essere "stella" per chi gli sta vicino. A tutti i bambini è stata consegnata una piccola stella di carta con la scritta "Gesù voglio essere la tua stella". La celebrazione è proseguita con il bacio a Gesù bambino.

I bambini hanno inoltre consegnato le scatoline con i risparmi messi da parte durante l'Avvento e destinati ai loro coetanei bisognosi in tutto il mondo.

Annalisa Torghelle

Situazione demografica nel nostro paese

Popolazione residente - Raffronto anni 2001-2005

Popolazione al censimento 2001	539
Popolazione al 31 dicembre 2005	564

Popolazione residente - Raffronto anni 2006-2007

	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Al 31 dicembre 2006	272	294	566
Al 31 dicembre 2007	283	307	590

	NEL 2006	NEL 2007
Nati	6	6
Morti	1	2
Immigrati	29	30
Emigrati	10	10

Il dato più rilevante è rappresentato da un incremento della popolazione di 61 unità negli ultimi sei anni.

Sempre molte le iniziative della Pro Loco

Soddisfatta la presidente della Pro Loco, Fedora Gobbetti, per l'attività svolta nel corso del 2007.

Nella sua relazione annuale ha ricordato le iniziative svolte, che spaziano da feste ricreative, ad altre di addobbo urbanistico

senza trascurare meritevoli azioni di solidarietà.

Ogni mese, e in taluni casi più volte al mese, secondo le ricorrenze, sono stati organizzati momenti di ritrovo, sempre supportati da varie iniziative culinarie accompagnate da momenti ludico-musicali. Inoltre, una gita di due giorni a Trieste e in Slovenia ha visto partecipi numerosi iscritti e non. Una grande tombola organizzata in piazza ha coinvolto in modo piacevole turisti e residenti. Gli addobbi del paese, curati tutto l'arco dell'anno, sono stati particolarmente

te apprezzati e in particolare l'allestimento del presepio con il grande albero natalizio posti sul sagrato della chiesa e tutte le luminarie e gli alberelli che abbellivano le vie del paese durante le recenti festività.

Corsi di ballo e commedie hanno visto partecipi giovani e adulti.

Il "corso di dolci" poi, ha richiamato persone, oltre che di Spera, di Strigno ed Ivano Fracena per apprendere l'arte di rendere più deliziosa la tavola.

Le azioni di sostegno alle fasce più deboli hanno interessato alcune adozioni a distanza e il concreto aiuto a situazioni bisognose del paese.

Ro. To.

religioso con don Armando Alessandrini che ha celebrato la Messa nella rinnovata chiesetta cimiteriale dedicata proprio a S. Apollonia. Nell'introduzione alla cerimonia, il nostro parroco, richiamando le note canore introduttive, ha riaffermato «Oggi è veramente giorno di festa per tutta la comunità e per la sua patrona, è l'occasione per riportare alla memoria la figura di S. Apollonia vissuta nel passato e riferimento storico per questa comunità». Riferimento per la "famiglia" di Spera, ha poi proseguito, e a Lei chiediamo di rinnovare la nostra fede come individui, ma soprattutto come comunità considerata la peculiarità della festa. Durante l'omelia poi, don Armando ha centrato l'attenzione



I partecipanti al corso di dolci

■ Sagra di S. Apollonia tra religiosità e leccornie

Un vero successo di partecipazione, con moltissima gente proveniente anche da lontano. Questa è stata la festa patronale organizzata dal coro giovanile.

La sagra ha avuto un momento strettamente

sulla forza e il coraggio di Santa Apollonia e ha spiegato il motivo per il quale è stata elevata a patrona dei dolori dei denti, ma, ha precisato, è anche la Santa che aiuta chi si trova nelle avversità della vita, colei che aiuta a sostenerci nelle scelte difficili e ad apprezzare la vita di comunità per farci crescere nella sua dimensione umana e spirituale. Ed essere qui assieme, ha aggiunto, assume il significato di testimonianza della nostra fede e ha lo

scopo di rinvigorirci nel cammino cristiano. Al termine dell'eucaristia ha avuto luogo un atto di devozione alla reliquia della Santa, per onorare la patrona che i nostri avi hanno eletto a protettrice della comunità. Poi, il momento religioso ha lasciato spazio a due intense giornate di degustazioni, vaso della fortuna, serate danzanti e l'esibizione del gruppo folkloristico di Castello Tesino che la moltitudine di persone ha gradito e apprezzato.

I rintocchi del campanò delle prime ore del pomeriggio hanno allietato un pò tutti e fatto riaffiorare nella memoria di molti suoni carichi di nostalgia.

Insomma, è stato riproposto un autentico spaccato di vita di paese anche se la realtà del mondo d'oggi ne ha affievolito l'aspetto più intimo, ma che è ancora capace di richiamare alla mente una citazione di un grande poeta italiano del secolo scorso «..... Un paese vuol dire non essere soli, sapere che nella gente, nelle piante, nella terra c'è qualcosa di tuo, che anche quando non ci sei resta ad aspettarti».

Ro. To.



Il momento religioso è stato l'occasione per don Armando di celebrare la sua prima messa nella chiesetta di S. Apollonia



Renzo sempre in prima linea per animare la festa

Felici traguardi



Manuela Purin

Nei mesi scorsi, due studentesse della nostra comunità hanno conseguito la laurea. Alle neo laureate le congratulazioni, oltre che dai familiari e amici, anche da Campanili Uniti.

Manuela Purin, con una votazione di 109/100, il 28.01.2008, presso la Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Trento, ha conseguito la laurea triennale in Economia e

Gestione Aziendale. La tesi che Manuela ha presentato è il frutto di una ricerca locale dal titolo "Strategie produttive in un mercato in forte espansione: il caso dell'Acciaieria Valsugana SpA.



Katia Ropelato

Katia Ropelato, il 30.01.2008, presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Trento, ha conseguito la laurea triennale in "Mediazione Linguistica per le Imprese e il Turismo"

La tesi dal titolo "Partecipare ad un salone internazionale: il caso dell'Impresa Crucolo Srl", è stata svolta in lingua francese. Con questo elaborato Katia, dopo un'analisi del mondo fieristico

francese, ha ipotizzato l'esportazione del Parampampoli attraverso il Salone Internazionale dell'Alimentazione (SIAL) di Parigi.

NOTIZIE ANAGRAFICHE:

Sono rinati a vita nuova con il Sacramento del Battesimo

Il 13 gennaio 2008 nella nostra chiesa parrocchiale Vesco Caterina di Simone e Roberta Juliano e Zurlo Chris di Lorenzo e Mara Paterno



Caterina Vesco e Chris Zurlo



Sono tornati alla casa del Padre:

Mario Purin

Nato il 31.07.1926

Morto il 13.12.2007

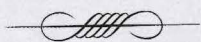


Mario Purin

Marco Ropelato
Nato il 08.06.1944
Morto il 01.01.2008
Sepolto a Vigolo Vattaro



Marco Ropelato



Alma Ropelato ved. Purin
Nata il 28.03.1926
Morta il 07.01.2008



Alma Ropelato

strigno

■ "Cantate a Dio con arte nel giubilo" S. Agostino, 354 – 430 d. C.

Si può senz'altro affermare che l'esortazione di S. Agostino è pienamente accolta dal nostro coro in tutta la sua intensità.

Infatti, a conclusione del 2007 e soprattutto del periodo natalizio, è doveroso da parte di tutti coloro, che hanno partecipato alle varie celebrazioni, ringraziare il coro parrocchiale ed il Maestro Stefano Fabbro. Accompagnando la liturgia con una musica di così grande pregio, le sante messe ed i vari riti sono resi ancora più solenni ed il coinvolgimento spirituale è notevole, mentre la preghiera viene trasformata in musica.

Il repertorio di musica sacra con brani inerenti ai vari periodi liturgici, composti da grandi musicisti italiani e stranieri viene esteso a tutto l'anno. I cantori hanno l'opportunità di arricchire la loro cultura personale, conoscendo brani artisticamente elevati, di autori come Palestrina, Bach, Rutter, Faurè, Lauridsen, Mozart, ecc...

Il coro polifonico oltre che nei riti, dedica anche del tempo per le prove settimanali, per ottenere come ben possiamo affermare delle interpretazioni molto apprezzate. Dobbiamo ritenerci veramente privilegiati di avere un Coro parrocchiale così ben preparato.

"Cantate a Lui con arte nel giubilo" Il giubilo è quella melodia con la quale il cuore effonde quanto non gli riesce di esprimere a parole. Allora il cuore si aprirà alla gioia,

senza servirsi di parole, e la grandezza straordinaria della gioia non conoscerà i limiti delle sillabe. "Dal commento dei salmi di Sant' Agostino."

Dunque di nuovo grazie a Stefano e a tutti i suoi cantori.

Na. Me.

■ Il grazie della Casa di Riposo ai volontari

Anche per l'anno 2007, la nostra associazione AVULSS di Strigno ha voluto trovarsi per festeggiare la ricorrenza di S. Lucia, con una messa celebrata da Don Emilio Menegol, nella chiesetta della nostra Casa di Riposo.

Nell'omelia Don Emilio ci ha ricordato che: "il volontario può essere come l'aurora: essa riapre il cuore alla fiducia ed alla speranza che attende uno sguardo, un saluto, una parola."

Dopo la funzione religiosa, abbiamo

partecipato alla cena, che ormai da qualche anno, la Direzione della Casa di Riposo offre ai nostri volontari ed a quanti si adoperano gratuitamente per il bene degli ospiti.

E' un appuntamento bello, segno e dimostrazione del forte legame e degli ottimi rapporti, che nel corso degli anni si sono stabiliti tra di noi. Invito, che viene accolto sempre volentieri e numerosamente, dato che oltre al cibo squisito ed al buon vino serviti, l'atmosfera è festosa e di grande simpatia.

Johanna Steinhoff

■ A Tomaselli è arrivato babbo natale

Dopo molti anni di assenza, nel pomeriggio del giorno 26 dicembre 2007, Babbo Natale è tornato a far visita ai bambini di Tomaselli, che lo aspettavano con impazienza sotto l'albero di Natale



allestito nella piazzetta. Babbo Natale è arrivato su un carro trainato da un cavallo ed ha distribuito a tutti i bambini, di età compresa tra gli 0 ed i 10 anni, una dolce sorpresa. Ha poi portato i bambini più coraggiosi a fare un giretto per le vie del paese.

Molte le persone di tutte le età che si sono riunite per accogliere Babbo Natale e fare un po' di festa insieme, brindando con ottimo vino caldo e mangiando panettone in compagnia.

Un grazie speciale al Comitato Santa Agata ed alle persone che hanno organizzato ed a quelle che hanno gentilmente collaborato alla buona riuscita di quello che si è rivelato un apprezzato evento natalizio.

I vigili del fuoco presentano il bilancio



Tiziana Bordato

Il 2007 sarà ricordato dai Vigili del fuoco di Strigno come uno dei più faticosi di sempre. Infatti contiamo 170 interventi di varia natura tra manovre, incidenti stradali, prevenzioni, incendi di varia natura, maltempo, ricerche di persone scomparse, presenze a corsi, ecc. ecc.

Mi ricordo che quando sono entrato nei "pompieri" 27 anni fa, gli interventi effettuati erano pochi e determinati dalle manovre e da qualche incendio per lo più non frequente.

Poi, col passare del tempo, è cambiato il tipo di chiamate e sono via via diventate sempre più frequenti tanto che al giorno d'oggi veniamo chiamati ad intervenire

per qualsiasi cosa così che anche il modo di intervenire non è mai uguale, per cui l'istruzione diventa sempre più complessa e pesante ma indispensabile per poter garantire il buon esito dell'intervento e l'incolumità di persone soccorse e di Noi soccorritori. Per questo voglio ringraziare indistintamente tutti quei Vigili del Nostro Corpo che anche quest'anno tra interventi, lavoro, famiglia e quant'altro hanno trovato il tempo di aderire a tutti i corsi organizzati dall'Unione Distrettuale e dalla Federazione Provinciale dei V.V.F.

A questo proposito voglio ringraziare l'Ispettore Distrettuale Luciano Capraro per l'impegno e competenza profusi e visto che a fine anno ha cessato il servizio attivo per raggiunti limiti d'età augurargli ogni bene e ricordargli che i Vigili del Fuoco gli saranno sempre vicini. Da ricordare che tra le nostre fila c'è stata l'entrata per la prima volta di una gradita presenza femminile. Infatti da aprile 2007 fa parte del Nostro Corpo Tiziana Bordato, figlia del nostro ex vigile e Vicecomandante Renzo. Tiziana ha subito dimostrato capacità e tanta passione tanto che ha già aderito a diversi corsi e gli è stato assegnato il compito di aiuto Segretario vista la sempre crescente mole di "scartoffie" che determinano la sempre più difficile vita di tutti i Corpi dei Vigili del fuoco Volontari.

Altro evento importante che ci toccherà nel 2008 è l'entrata in organico del primo nostro allievo a raggiungere la maggior età- si tratta di Gianluca Tomaselli che già da diverse manovre è sempre presente e dimostra che la preparazione di questi ragazzi è eccellente.

Voglio inoltre ricordare che a fine febbraio presso il nostro magazzino si terrà una serata dedicata a tutti i nostri ex Vigili per ringraziarli ancora una volta di tutto quello che hanno fatto per la nostra comunità.

**Il Comandante
Franco Tomaselli**

Banda giovanile di Strigno 2007/2008

Eccoci qui, arrivati nel nuovo 2008. Anche quest'anno la Banda Giovanile di Strigno si sta preparando per organizzare nuovi eventi ed intrattenere la gente che sempre calorosamente ci viene ad ascoltare.

Qui di seguito una breve sintesi di come la banda é nata e si é sviluppata, ingrandendosi, nel corso degli anni.

La Banda Giovanile è stata costituita nell'anno 2001 con l'intenzione di diffondere la cultura musicale nel mondo giovanile e non, ampliare la conoscenza della cultura musicale, letteraria ed artistica in genere attraverso contatti fra persone, enti ed associazioni, allargare gli orizzonti didattici di educatori, insegnanti ed operatori sociali, in campo musicale affinché sappiano trasmettere l'amore per la cultura musicale ed artistica come un bene per la persona ed un valore sociale, proporsi come luogo di incontro e di aggregazione nel nome di interessi culturali assolvendo alla funzione sociale di maturazione e crescita umana e civile, attraverso l'ideale dell'educazione permanente.

Siamo partiti con circa 10 ragazzi giovanissimi per il primo anno di attività per poi passare ai 32 iscritti dell'anno in corso, di un età che varia dai 9 ai 23 anni. Nel collettivo della banda giovanile sono presenti ragazzi e ragazze di Arsìè, Bieno, Ivano Fracena, Ospedaletto, Samone, Strigno e Villa Agendo. Per ognuno di noi andare a prove, fare concerti nei dintorni, ma non solo, (siamo infatti anche stati ad una rassegna di bande giovanili a Pergine, ad un concerto natalizio a Vigolo Vattaro ed alla sfilata "Coppa d'Oro" di Borgo Vals.) è un momento di divertimento, di nuove conoscenze, di aggregazione e di dimostrazione, soprattutto a noi stessi, dei progressi che facciamo.

Nel corso del 2007 abbiamo partecipato

ad alcuni eventi invitati da altri enti ed abbiamo organizzato numerosi concerti a Strigno, Samone, Ivano Fracena e Ospedaletto.

Per il 2008 vorremmo impegnarci ancora di più per poter proporre nuovi brani e creare nuove occasioni per fare festa assieme!

Vorrei cogliere questo momento per ricordare che il giorno 29 Gennaio è stato rinnovato il nuovo Consiglio della Banda Giovanile di Strigno, composto dal presidente Loris Ceolin, dal vicepresidente Franco Baratto, dalla segretaria Sonia Rinaldi e dai consiglieri Valentina Costa, Fabio Landolfi, Manuela Minati e Roberto Rozza.

Un augurio di buon anno e vi aspettiamo presto al nostro prossimo concerto!

Valentina Costa

Cognomi e "Soranomi" di Strigno nel secolo scorso

Agli inizi del secolo scorso Strigno era abitato da circa 2000 persone (1952 nel 1922) e i cognomi che ricorrevano erano 81. Anche allora il più consistente era quello dei Tomaselli (526), gli altri di una certa rilevanza numerica erano quelli dei: Baratto 20, Bordato 49, Bareggia 20, Berlanda 30, Bortondello 70, Boso 48, Busarello 74, Carraro 33, Castelpietra 31, Cescato 25, Dalmaso 23, Degol 43, Luise 26, Menin 24, Paternolli 35, Osti 113, Poletto 33, Poli 23, Pedrel 24, Rinaldi 30, Ropele 29, Sartori 31, Tiso 33, Voltolini 74, Zanghellini 97, Zentile 23.

Quasi tutti questi cognomi li riscontriamo anche ai giorni nostri ma notevolmente ridimensionati nella consistenza numerica dei componenti.

Nomi e cognomi erano spesso omonimi e

comuni perché era frequente ricorrere agli stessi nomi di battesimo, così ché, nell'uso comune, ma anche in atti ufficiali, per distinguere le persone si faceva ricorso al "*soranome*", la cui funzione era quella di far riconoscere immediatamente una persona o una famiglia.

L'usanza di mettere i *soranomi* è comunque antichissima ed è attestata anche nei libri parrocchiali.

Alcuni di questi *soranomi* erano e sono propri di una singola persona, mentre altri sono o sono stati di una famiglia e si sono trasmessi da una generazione all'altra.

Bisogna tener presente che allora si parlava prevalentemente il dialetto e tali *soranomi* erano abbastanza coloriti; generalmente traevano origine dall'inventiva, dalla fantasia, dall'ironia, dalle caratteristiche fisiche delle persone, dalle abitudini, dal carattere, dalla località di provenienza, dal lavoro esercitato, dall'alterazione dei nomi, ma avevano la forza espressiva che consentiva di identificare in modo semplice e diretto intere famiglie e non lasciavano alcuna possibilità di scambio di persona.

Questo scritto vuol far rivivere i ricordi di quei *soranomi*, altrimenti destinati a scomparire, che sono parte della nostra storia e della nostra cultura popolare, una storia semplice ma non per questo meno importante.

Per questo elenco, certamente non completo, ho sfruttato conoscenze personali, ricordi ereditati e la collaborazione di parenti e amici dei quali ricordo in particolare Nereo, Ottavio, Carla e Renata.

I soranomi:

Anda/Tomaselli, **Api**/Zentile,
Apo/Tomaselli, **Balera**/Castelpietra,
Balote/Tomaselli, **Bambi**/Votolini,
Bandaro/Paternolli, **Bao**/Votolini,
Bargi/Tomaselli, **Baschi**/Tomaselli,
Beniamini/Tiso, **Bernardin**/Tomaselli,
Bettega/Boso, **Bettegato**,...
Bidòlo/Tomaselli, **Bocchini**/Tomaselli,
Bongio/Tomaselli, **Boracia**/Tomaselli,
Bordèlo/Bortondello, **Budi**/Osti,

Busna/Tomaselli, **Buschi**/Mengarda,
Cain/Tomaselli, **Canei/Canèla**/Osti,
Canevei/Canevèla/Zanghellini,
Caraco/Osti, **Cciai**/Tomaselli,
Cepena/Tomaselli, **Cibin**/Baratto....
Cobela/Berlanda, **Copparoti**/Casarotto,
Cotea/Tomaselli, **Dalsale**/Tomaselli,
Dellabernarda/Tomaselli,
Dughi/Tomaselli, **Ezel**/Bordato,
Fazenda/Osti, **Fighi**/Bortondello,
Fovi/Osti, **Franzelota**/Zanghellini,
Fune/Zentile, **Gegi**/Tomaselli,
Giroleta/Paternolli, **Gnao**/Busarello,
Goi/Carraro, **Grandi**/Tomaselli,
Isi/Tomaselli, **Longo**/Tomaselli,
Losi/Sandonà, **Lupo**/Busarello, **Maci**/Tiso,
Mami/Busarello, **Marostega**/Costa
Matana/Cescato, **Memehe**/Busarello,
Menèco/Tomaselli, **Meneghin**/Carraro,
Menoi/Tomaselli, **Metò**/Valner,
Molinaro/Carraro, **Monega**/Tiso,
Moreta/Tomaselli, **Moro**/Tomaselli,
Morte/Zanghellini,
Musdavecia/Busarello,
Nanèto/Dalmaso, **Oca**/Osti,
Paluati/Tomaselli, **Panto**/Sperandio
Pavejo/Tomaselli, **Pelico**/Poletto,
Pelòta/Luise, **Persedòto**/Dalmaso,
Pesca/Sitton, **Peti**/Melchiori,
Peza/Tomaselli, **Piandi**/Dalmaso,
Piciòti/Bordignon, **Pieroto**/Osti,
Pilota/Tomaselli, **Pirli**/Tomaselli
Pispo/Tomaselli, **Pivòto**/Tomaselli,
Polentin/Poletto, **Postizi**/Paternolli,
Rosso/Tomaselli, **Rubo**/Tomaselli, **Sbara**/
Degol, **Scarpolin**/Tomaselli **Scarto**/
Ropele, **Schiccheri**/Busarello
Sordo/Dallamaria, **Scussori**/Berlanda
Steca/Bortondello, **Stria**/Busarello,
Tarambao/Boso, **Tonini**/Tomaselli
Tonche/Tomaselli, **Tònchena**/Tomaselli,
Tonelèta/Zanghellini, **Torta**/Tomaselli,
Tubiòto/Baratto, **Vigilòti**/Carraro. **Zauta**/
Tomaselli, **Zavata**/Tomaselli,
Zela/Zanghellini, **Zelpa**/Tomaselli,
Zenda/Osti, **Zerilli**/Tomaselli,
Zileghe/Boso, **Zili**/Tomaselli,
Zirilli/Busarello

Silvano Tomaselli

■ Gli alpini di Strigno hanno invitato la befana

Particolarmente riuscita è stata anche quest'anno la festiccioia, che il gruppo alpini ha organizzato il giorno dell'Epifania; dopo il momento religioso della benedizione dei bambini, fuori dalla chiesa, per la gioia dei più piccoli è arrivata la Befana con una gerla piena, zeppa di simpatiche calze di stoffa colorata cucite ed allegramente dipinte dal "Gruppo Oratorio", contenenti numerosi dolcetti.

La simpatica vecchietta, oltre alle calze, ha consegnato ai bambini presenti un originale e colorato pallottolieri in legno, mentre per i più grandi non è mancata la possibilità di gustare il tradizionale vin brulé.

Originale ed apprezzata è stata anche la proposta delle scuole elementari, che hanno esposto su dei tabelloni i disegni dei piccoli scolari.

Un ringraziamento particolare vada, anche dalle pagine di Campanili Uniti, alla ditta Bordato bibite per la sensibilità dimostrata, a Renato ed Alfredo Voltolini per la realizzazione dei pallottolieri e alla Befana, per la sua indispensabile presenza.



■ Le mascherine sul trenino panoramico degli alpini



Per il terzo anno consecutivo, il Gruppo Alpini di Strigno, ha proposto per l'ultimo sabato di carnevale la presenza di un trenino panoramico, che ha percorso le vie del paese per l'intero pomeriggio.

Nonostante l'inclemenza del tempo, l'iniziativa è risultata particolarmente apprezzata soprattutto dalle numerose mascherine che si accalcavano alle fermate di Via Pretorio (davanti alla sede del gruppo) e dei Monegatti per riuscire a salire a bordo dell'originale trenino. Il tocco carnevalesco è stato assicurato dallo stand dell'oratorio che ha distribuito coriandoli e divertimenti tipici del carnevale, mentre per i più grandi non è mancata la possibilità di assaggiare squisite leccornie preparate con maestria da alpini e collaboratori del Comitato Monegatti; azzeccatissimi si sono rivelati krapfen e strauben accompagnati da the ed aranciata. A fine pomeriggio, a bordo dell'ultima corsa, gli organizzatori hanno convenuto che l'iniziativa ha avuto un buon successo; per questo motivo si è pensato di proporla anche in futuro. Per concludere un doveroso ringraziamento va dato alla Cassa Rurale Centro Valsugana per la sensibilità dimostrata, al Comune per aver predisposto la segnaletica lungo il tragitto, e alla ditta Parotto Vittorino per la disponibilità accordataci.

Oratorio

Anche quest'anno, ogni quindici giorni, il sabato pomeriggio, l'oratorio di Strigno attira molti bambini.

Abbiamo aperto l'anno con una castagnata, rallegrata da vari giochi, dove si sono incontrati una cinquantina di bambini. Negli incontri successivi sono stati organizzati giochi all'aperto, come il gioco del fazzoletto e dell'elastico, la corsa con i sacchi, oppure all'interno dei locali con calcetto, ping-pong, giochi in scatola e perline. L'8 dicembre, in occasione del Santo patrono, eravamo presenti al mercatino con la nostra bancarella allestita con l'aiuto di alcuni volontari e con la collaborazione di tutti quelli che, generosamente, ci hanno donato la merce che era in vendita (soprammobili, tanti giochi, libri, ecc.). Il ricavato sarà utilizzato per le varie necessità dell'oratorio e per il campeggio. Un grazie di cuore a tutti coloro che hanno contribuito in qualunque modo alla buona riuscita di quest'iniziativa.

Il 22 dicembre siamo andati a piedi tutti insieme a Scurelle al teatro, per assistere alla rappresentazione del "Gatto con gli stivali" e, finito lo spettacolo, davanti al suggestivo presepe di Scurelle ci siamo scambiati gli auguri festeggiando l'arrivo del Santo Natale gustando panettone e the caldo.

Il giorno dell'Epifania siamo andati in chiesa alla benedizione dei bambini e subito dopo c'è stata la distribuzione delle calze della befana e il falò. Per il carnevale, il trenino ci ha portato lungo le vie del paese assaporando "krapfen" e "straboi". Adesso ci prepariamo numerosi, oltre che per i prossimi incontri in sede, per la caccia al tesoro che si svolgerà indicativamente in aprile e poi la consueta bicicletata conclusiva in maggio. L'oratorio di Strigno vuole essere un luogo di ritrovo per bambini e ragazzi, dove essi possono divertirsi insieme e riscoprire i valori positivi della condivisione, del dialogo

e dell'amicizia che, in un'epoca in cui la tecnologia ha preso il sopravvento, sono passati in secondo piano.

Un ringraziamento particolare a Don Emilio, che sempre ci sostiene, e a tutti quelli che partecipano per la buona riuscita dell'oratorio. Ricordiamo che per un buon successo c'è bisogno di tanta collaborazione; le nostre porte sono aperte a tutti. Grazie della disponibilità di chi crede che **"stare insieme è meglio"**.

Il Gruppo Oratorio

Gruppo giovani di Strigno

I membri del Gruppo giovani di Strigno, attraverso queste righe, vogliono ringraziare tutti coloro che la 1° domenica di dicembre, hanno acquistato le corone d'Avvento, da loro precedentemente preparate, anche con l'aiuto di alcuni adulti. Il ricavato di questa iniziativa, come di consueto, è stato interamente impiegato, per continuare le adozioni a distanza di due bambini. Un grazie di cuore a tutti. Durante i nostri incontri abbiamo provveduto anche all'allestimento del presepe e dell'albero di Natale in chiesa, con il coinvolgimento dei bambini di catechesi, che hanno espresso i loro pensieri per la preparazione al Natale con alcune belle decorazioni. Abbiamo fatto anche alcune uscite, la più sentita delle quali è stata quella "alle Prese", luogo molto amato da noi, in quanto ci ricorda gli allegri momenti trascorsi ad animare il campeggio estivo dei bambini, sotto gli occhi vigili del nostro "paziente" Don Emilio. Cogliamo, inoltre, l'occasione per rinnovare il nostro invito a tutti i giovani del nostro paese, e non solo, perché si uniscano a noi per riscoprire tutti insieme il valore dell'amicizia e della collaborazione. Grazie infine a Don Emilio ed Elvio per il tempo che ci dedicano e per la loro disponibilità.

rio. La mamma ha affrontato con coraggio la situazione difficile con i due figli Roberto e Luciano e con la conduzione della trattoria " Zia Alice" ha potuto far fronte ai bisogni della famiglia. Poi all'età di 14 anni Luciano è stato assunto come praticante all'Esattoria di Strigno. Poco dopo a Borgo ed in seguito a Castel Tesino e con quei primi stipendi, con grande orgoglio, ha contribuito alle finanze domestiche. Poi la guerra! Per un anno e mezzo, tra la disperazione della famiglia, è stato disperso. Era a Montecassino, prigioniero. Ma nel 1946 ha avuto il suo grande momento di gloria ritornando alla sua Strigno, vestito all'americana, è stato accolto come un eroe. Tutto il paese ha festeggiato il suo ritorno, forse anche con qualche bicchiere di troppo. La gioia è stata generale e quel giorno non lo ha più dimenticato. In seguito è stato assunto alla Cassa di Risparmio di Bolzano ed ha iniziato il suo peregrinare da una sede all'altra dell'Alto Adige. Durante questo percorso ha conosciuto sua moglie Hansi, insieme ha costruito la sua vita a San Candido, ha condiviso amore gioie e dolori. Sempre insieme per più di 47 anni in un matrimonio felice. Ha amato tantissimo anche San Candido e la sua gente, ha cercato di essere obiettivo nei suoi giudizi, ha sempre cercato di essere costruttore di pace. Poi la malattia: dal luglio di quest'anno una grave malattia lo ha colpito e lo ha portato alla morte. Il suo grande desiderio era di morire a casa. Il 9 novembre 2007 si è addormentato nella sua casa a San Candido, accanto a sua moglie. Tutto il paese è rimasto sbigottito. Aveva tanti amici. Fino all'ultimo lo hanno visto vitale e sorridente con una parola gentile per tutti. Nessuno sapeva, nessuno aveva capito. Luciano all'improvvi-

so è mancato, è mancato a tutti. Amici e conoscenti trovavano una porta aperta, per un consiglio, un aiuto oppure anche solamente per festeggiare. Questa volta sia San Pietro ad aprirti la porta del cielo, che potesse il Signore accoglierti tra i suoi angeli.
Ciao Luciano, non sai quanto mi manchi.

Hansi

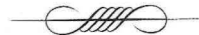
Sono tornati alla casa del Padre
Piera Busarello di anni 60, nata a Strigno. Deceduta a Trento il 23/12/2007



Piera Busarello

I suoi cari la ricordano con affetto e la affidano nelle mani di Dio e della Madonna di Loreto.

Lina Trisotto ved. Bortondello
di anni 96



Angelo Eloni di anni 93



Romilda Berlanda di anni 94
Anna Zotta ved. Bordato
di anni 92



Natalia Tiso in Bortondello
di anni 83



Castilia Tiso ved. Braitto
di anni 93

Sabato e giornate prefestive

16.45	Casa di Riposo di Strigno
17.00	Casa di Riposo di Borgo e Martincelli o Selva
18.00	Novaledo
18.15	Tezze
18.30	Scurelle
19.00	Bieno e Castello Tesino
19.30	Agnedo, Borgo, Castelnuovo, Grigno, Roncegno, Tomaselli

Domenica e giorni festivi

07.00	Telve
08.00	Borgo
08.15	S. Brigida
08.30	Casa di Riposo di Roncegno
09.00	Cinte Tesino, Convento Francescani Borgo, Olle, Torcegno
09.15	Agnedo, Tezze
09.30	Bieno, Carzano, Ospedale Borgo, Roncegno, Scurelle, Villa
10.00	Marter, Novaledo
10.30	Borgo, Castelnuovo, Grigno, Ospedaletto, Pieve Tesino, Samone, Strigno, Telve
10.40	Ronchi
10.45	Spera
18.00	Castello Tesino, Convento Francescani Borgo, Telve di Sopra
18.30	Ivano Fracena
19.00	Marter
19.30	Borgo, Strigno



*Campanili Uniti
augura
Buona Pasqua*